

IL POMPIERE DEL TRENTO

Anno XXXIX
AUTUNNO
2018



COSTRUIRE IL FUTURO



12
LA PREVENZIONE
DEGLI INCENDI
BOSCHIVI



45
A PIEVE DI LEDRO
OLTRE 800 ALLIEVI
PER IL CAMPEGGIO



53
«ESSERE ALLIEVA,
UNA PALESTRA DI
VITA»





Mia mamma sa cosa mi fa bene:
la porzione in più di miele Jodler.





Som ma- rio

EDITORIALE

4 Al via nel 2019 il nuovo corso di base

PRIMO PIANO

6 Moena travolta dal fango, oltre 100 vigili in azione

ATTUALITÀ

10 In Val di Fassa confermato Pederiva

12 La prevenzione degli incendi boschivi

TECNICA E FORMAZIONE

14 L'importanza di un gruppo motivato

VITA DEI CORPI

16 TUENNO Il drone trova una persona scomparsa in Val di Tovel

17 TASSULLO A Tassullo la manovra distrettuale

18 CLES A Livo la festa degli allievi

20 SPIAZZO, PELUGO E LOMASO Alla scoperta dell'aeroporto militare di Brescia-Ghedi

22 CANAZEI Il nuovo simulatore d'incendio ora è realtà

26 MOENA A Moena il ritrovo dei vigili fiemmesi

28 MEZZOLOMBARDO Doppia festa a Spormaggiore: convegno e nuova caserma

32 FIEROZZO Tolti i veli alla nuova caserma

34 LAVARONE Inaugurata la nuova autobotte

35 LAVARONE Gasperi confermato comandante

36 MATTARELLO Brucia un tetto, ma è una manovra

38 MEZZANA Inaugurata la nuova caserma

40 BESENELLO Secondo mandato per Alessandro Adami

42 ROVERETO Rovereto, Simonetti è il nuovo comandante

44 PIEVE TESINO I pompieri si affidano a Nicola Buffa

ALLIEVI

45 A Pieve di Ledro oltre 800 allievi per il campeggio

48 Italia e Croazia unite nel nome del CTIF

AL FEMMINILE

52 «Essere allieva, una palestra di vita»

ATTIVITÀ SPORTIVA

54 CTIF allievi, vittoria per la squadra "Mezzolombardo A"

56 "Mori B" vince il CTIF tradizionale

ANGOLO DEI GIOCHI

57 Il Pompiere Enigmistico

COME ERAVAMO

58 Unione distrettuale di Borgo Valsugana, le "nuove leve". Val Malene, anni '80



IL GIORNALE
È CONSULTABILE SU
www.fedvfvfvol.it



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento Anno XXXIX - Autunno 2018 Reg. Trib. Trento n. 307 Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
segreteria@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Francesca Collini, Riccardo Corradi, Federica Giobbe, Alessio Iovane, Mauro Oberosler, Elisa Pancheri, Corrado Paoli, Stefano Pompermaier, Stefania Povoletto, Lorena Stablum, Daniele Zanoni

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, Foto AGF Bernardinatti, Davide Odorizzi, Massimiliano Rosa, Nucleo SAPR del corpo permanente di Trento, foto di copertina di Massimiliano Rosa

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



AL VIA NEL 2019 IL NUOVO CORSO DI BASE



DI TULLIO IOPPI
tullio.ioppi@fedvvol.it

Carissimi pompieri, è passato ormai un anno dalla nomina del Comitato di Presidenza della Federazione. Siamo ad un terzo del cammino.

Nella prossima assemblea cercheremo di fare il punto su quanto, di ciò che ci eravamo ripromessi di portare avanti, è stato realizzato e quanto invece necessita di ulteriore tempo per trovare la soluzione desiderata.

Devo dire che molti progetti sono stati portati avanti grazie soprattutto ai vari gruppi di lavoro che con grande passione e professionalità si sono impegnati. Chi era presente all'assemblea di maggio ha potuto ascoltare dalla viva voce

dei diversi rappresentanti lo stato dell'arte dei lavori.

Da allora gli incontri si sono susseguiti con frequenza e molti problemi stanno arrivando a soluzione.

MOLTI PROGETTI SONO STATI PORTATI AVANTI GRAZIE SOPRATTUTTO AI VARI GRUPPI DI LAVORO CHE CON GRANDE PASSIONE E PROFESSIONALITÀ SI SONO IMPEGNATI

Per tutti vorrei citare i piani di allertamento e la revisione del corso di base.

A breve riusciremo a portare a ter-



PER QUANTO RIGUARDA I PIANI ALLERTAMENTO, ABBIAMO IPOTIZZATO DI PROCEDERE CON DEI PRECISI TEST PER ALCUNE TIPOLOGIE DI EVENTO COMINCIANDO A COINVOLGERE UNA DECINA DI CORPI



mine la fase di studio e con il 2019 partiremo con il nuovo corso di base che riuscirà a fornire ai partecipanti degli attestati da spendere nel mondo del lavoro. Per ciò che riguarda invece i piani allertamento, abbiamo ipotizzato di procedere con dei precisi test per alcune tipologie di evento cominciando a coinvolgere una decina di corpi in modo da verificare l'operatività delle nuove procedure.

Questi, come detto, sono solo un paio degli obiettivi "presi di petto", ma molti altri vengono parallelamente affrontati per arrivare ad una soluzione che possa risolvere questioni che si trascinano da molti, forse troppi anni; soluzioni

che riescano anche a trovare la condivisione dei diversi attori che compongono e lavorano nel nostro variegato mondo.

Abbiamo cercato, in questo periodo, di mantenere il timone ben saldo cercando di far capire a tutti coloro con i quali abbiamo avuto modo di confrontarci che il mondo del volontariato pompieristico è e sarà sempre pronto ad affrontare interventi, calamità o semplici problemi di routine offrendo il proprio aiuto.

Al contempo è ben chiaro che su alcuni aspetti questo mondo ha ed avrà bisogno di aiuto per risolvere, in vari ambiti, problematicità legate ad aspetti che esulano dalle proprie competenze.

In tal caso cercheremo di esplicitare in maniera chiara e condivisibile le nostre richieste, sicuri che mai è stato voluto l'impossibile ma

ciò che è stato sottoposto, di volta in volta alle varie autorità, nasceva dalla volontà di garantire maggiore efficacia al nostro lavoro e maggiore sicurezza a chi prestava la propria opera in maniera disinteressata.

È con questa convinzione che saremo sempre attenti nel confrontarci con chiunque abbia voglia di partecipare alla crescita della nostra organizzazione, ma saremo altrettanto attenti nel portare avanti quanto richiesto, senza permettere ad alcuno di anticipare soluzioni che non siano state presentate, discusse ed eventualmente approvate dall'interno del nostro mondo.

Abbiamo bisogno di chiunque abbia la voglia e la volontà di dare una mano. Ciascuno con le proprie competenze, ruoli e capacità. Ve ne saremo sempre grati.

Un abbraccio ed un cordiale saluto. ■

MOENA TRAVOLTA DAL FANGO, OLTRE 100 VIGILI IN AZIONE

La “Fata della Dolomiti” è tornata alla normalità dopo appena tre giorni dall’evento calamitoso grazie all’instancabile lavoro dei volontari e dell’intero mondo della Protezione Civile





VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI AL LAVORO SENZA SOSTA A MOENA, DOVE IL RIO COSTALUNGA È ESONDATO →

Nel pomeriggio del 3 luglio la Val di Fassa è stata interessata da un fenomeno meteorologico di particolare intensità. Grandine e pioggia hanno determinato in particolare un'alluvione lampo in una parte dell'abitato di Moena, lungo il torrente Costalunga, e altri danni nel comune di Soraga.

Basti sapere che presso la stazione meteorologica di Pezzè di Moena nell'arco di tre ore, dalle 14 alle 17, è stata rilevata una quantità di pioggia pari a 114 millimetri e nell'arco di quattro ore, dalle 14 alle 18, pari a 134,6 millimetri.

Come sempre avviene in occasione di eventi calamitosi si è immediatamente messa in moto la macchina della Protezione civile trentina con oltre 700 volontari che hanno lavo-



LA ZONA PIÙ COLPITA DALL'EVENTO È STATA L'ABITATO DI MOENA, IN PROSSIMITÀ DELLE RIVE DEL RIO COSTALUNGA CHE È ESONDATO PROVOCANDO IL CONSEGUENTE ALLAGAMENTO DEI PIANI TERRA E DEGLI INTERRATI DI CIRCA CENTO EDIFICI

rato senza sosta per far tornare alla normalità la "Fata delle Dolomiti". Massiccia la presenza dei vigili del fuoco volontari, un centinaio, in rappresentanza di numerosi distretti da varie parti della provincia. La zona più colpita dall'evento, come detto, è stata l'abitato di Moena, in prossimità delle rive del rio Costalunga che è esondato provocando il conseguente allagamento

dei piani terra e degli interrati di circa cento edifici pubblici e privati.

Si sono verificati, inoltre, circa venticinque smottamenti sul territorio comunale, di cui alcuni con un forte impatto sulle principali arterie stradali della valle, le statali 48 e 236. Nelle notti del 3 e 4 luglio sono state sfollate in via precauzionale circa ottanta persone che hanno trovato ricovero da parenti e conoscenti, e in parte anche presso le scuole di Moena e successivamente presso la Scuola Alpina della Polizia di Stato.

Una situazione disastrosa, verificatasi proprio all'inizio della stagione turistica, seguita però dal miracolo





LE VIE E LE PIAZZE DI MOENA RICOPERTE DA FANGO E DETRITI



che ha visto, in appena tre giorni di lavoro, i volontari - aiutati dalla popolazione locale - concludere i lavori di sgombero e pulizia del centro abitato, nonché gli interventi di sistemazione delle strade e dei corsi d'acqua.

Un dettaglio significativo: dalla sola briglia sul rio Costalunga sono stati asportati circa 8 mila metri cubi di materiale detritico, un volume pari alla capienza di circa 800 camion. In 72 ore o poco più Moena è dunque tornata alla normalità: le attività commerciali hanno riaperto, gli alberghi hanno ripreso a riempirsi ed il campo da calcio è tornato ad essere perfetto, giusto in tempo per il l'arrivo dell'ACF Fiorentina. ■



IN VAL DI FASSA CONFERMATO PEDERIVA

Unanimità per il rinnovo dell'ispettore, che traccia un bilancio del servizio offerto in questo angolo di Trentino

DI FEDERICA GIOBBE

Un voto unanime e tanta soddisfazione per il distretto di Fassa che ha riconfermato, nei giorni scorsi, l'ispettore Giancarlo Pederiva.

Un "sì" detto a gran voce dai comandanti di tutti i comuni ladini (Cristian Pellegrin di Soraga, Franco Pellegrin di Vigo di Fassa, Andrea Winterle di Pozza, Fausto Castelnuovo di Mazzin, David Favè di Campitello e Tommaso Delfavero di Canazei) che hanno riconfermato l'ispettore, che in questi cinque anni di attività e passione ha dedicato tutto se stesso alla disciplina ed alla formazione del corpo dei vigili del fuoco di Fassa.

Una responsabilità che porta con sé sacrificio ma anche tanto amore per questo ruolo. «Questi cinque anni sono stati molto positivi, siamo cresciuti tanto sia come distretto che a livello operativo, ed è stata basilare la formazione continua, che non deve mancare mai per poter contare sempre più su vigili del fuoco attenti ed esperti, pronti ad intervenire per ogni evenienza», ha dichiarato Giancarlo Pederiva. «Abbiamo puntato molto su questo aspetto perché l'intervento si fa bene se si è formati. Un riscontro evidente e positivo lo abbiamo avuto vedendo che in tutti gli interventi relativi ad incendi domestici i danni si sono limitati a qualche stanza, e lo stesso giorno dell'intervento le persone hanno potuto soggiornare nuovamente in casa propria».

Un lavoro di squadra che richiede anche molta complicità e coesione: «Siamo un gruppo molto unito. I campanili ci sono e ci saranno sempre; ma prevale in ciascuno di noi la volontà di essere un gruppo coeso ed unito per la stessa causa: salvare persone e mettere in sicurezza strutture».

Altri cinque anni attendono il comando di questa meravigliosa nave, e gli obiettivi futuri sono molti, a partire dall'acquisto di una nuova autoscala. «In questo momento abbiamo in progetto l'acquisto di un'autoscala, siamo a buon punto per riuscirci - prosegue Pederiva - anche se l'obiettivo primario, quello che accomuna tutti i corpi del distretto, è quello di mantenere gli standard che ora abbiamo: siamo in centocinquanta e dobbiamo essere attivi e presenti tutti e centocinquanta. Anche se ora il volontariato non va molto di moda, cerchiamo di mantenere l'assiduità nella presenza durante gli interventi, e questo vale anche per gli allievi» «È un bacino interessante il nostro - conclude entusiasta Pederiva - siamo 6 corpi e abbiamo 54 allievi; in tal senso siamo al di sopra della media trentina, dove su 239 corpi ci sono 1.200 allievi, quindi una stima di 5 allievi per ogni corpo; noi siamo il doppio, quindi non possiamo lamentarci».

Le porte sono sempre aperte per chi voglia intraprendere questa avventura: basta avere almeno 18 anni e non occorre essere stati allievi. L'importante è garantire la presenza e la stabilità del corpo per assicurare personale disponibile. ■



GIANCARLO PEDERIVA

TRA GLI OBIETTIVI DEL RIELETTO ISPETTORE VI È L'ACQUISTO DI UN'AUTOSCALA

FORMAZIONE, VENDITA E ASSISTENZA DI:

ATTREZZATURE E DPI PER IL LAVORO IN ALTEZZA - S.A.F.
ELISOCCORSO - AMBIENTE CONFINATO - CANYONING

SecureLife

Prodotti
Sistemi e Servizi per la Sicurezza

Via Peratoner 2 - 38015 Lavis

Tel: 0461.1866872 - Mail: info@securelife.it



Soggetto accreditato per la formazione inerente la Sicurezza sul Lavoro presso l'Ufficio Fondo Sociale Europeo (TN) con determina n.162/2016 della Provincia Autonoma di Trento.

LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Nel 2017 il fenomeno è apparso fortunatamente in calo. Uno sguardo alle Raccomandazioni diffuse dal Consiglio dei Ministri



Ogni anno il Dipartimento di Protezione civile nazionale organizza un meeting in teleconferenza, cui sono chiamati a partecipare tutti i rappresentanti delle regioni e province autonome, dedicato alla prevenzione degli incendi boschivi. Quest'anno la conferenza si è svolta a fine maggio in coincidenza con l'avvio della campagna nazionale estiva contro gli incendi boschivi. A questo appuntamento ogni regione e provincia autonoma è stata chiamata a presentare le proprie risorse, i protocolli di intervento e

a proporre eventuali "gemellaggi", ovvero richieste di collaborazione indirizzate ad altre regioni al fine di combattere gli incendi boschivi. Da quanto è emerso, gli incendi boschivi a livello nazionale nel 2017 sono stati 7849 ed hanno interessato una superficie di 162.150 Ha. In netto calo rispetto alla media degli ultimi 10 anni.

Il Dipartimento nazionale ha tenuto a far presente fin dall'inizio dei lavori che non ci sono fondi per incrementare la difesa antincendio boschivo. Il capo della Protezione

civile nazionale, Angelo Borrelli, si è comunque impegnato a chiedere maggiori e straordinarie risorse che però, è certo, saranno puntualmente dirottate e spalmate su vari ministeri (difesa, vigili del fuoco, protezione civile, foreste, ecc.) e pertanto ci si dovrà basare sulle scarse risorse degli anni precedenti.

Per l'avvio della campagna dell'estate 2018, il presidente del Consiglio

NEL 2017 IN ITALIA GLI INCENDI BOSCHIVI SONO STATI 7849

dei Ministri ha fornito alle regioni, alle province autonome e ai ministri interessati le “Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti”, per adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire e fronteggiare questo fenomeno. Raccomandazioni che, come ha precisato Borrelli, per la Provincia autonoma di Trento non sono vincolanti, ma rappresentano un importante momento di confronto e di verifica rispetto alle procedure in essere sul nostro territorio, dal momento che in Trentino la lotta agli incendi boschivi è regolamentata con legge provinciale che ne affida le competenze ai corpi dei vigili del fuoco volontari e al corpo forestale provinciale.

Nelle Raccomandazioni viene sottolineata l'importanza di un impegno crescente sul piano della prevenzione, delle attività di avviamento e di monitoraggio del territorio, da intraprendere anche in modo sinergico, attraverso accordi a livello territoriale, ad esempio tra regioni confinanti. Come negli anni precedenti, si pone inoltre l'accento sull'importanza della diffusione della cultura di protezione civile anche attraverso campagne di sensibilizzazione e di educazione alla tutela dell'ambiente per favorire un ruolo attivo del cittadino nella riduzione del rischio.

Come noto, in caso di incendio boschivo il servizio più utilizzato e richiesto è quello tramite flotta aerea. Attualmente la flotta aerea antincendio dello Stato si presenta composta da 14 velivoli Canadair CL415 e da 4 velivoli Erickson S64F. Possono inoltre essere impiegati sul territorio nazionale due velivoli co-finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del Progetto “EU-BufferIT”, seppur prioritariamente destinati ad altri Paesi europei.

LE RACCOMANDAZIONI NON SONO VINCOLANTI PER LA NOSTRA PROVINCIA, DATO CHE IN TRENINO LA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI È REGOLAMENTATA CON LEGGE PROVINCIALE

A questo schieramento si aggiungono ulteriori 5 elicotteri del comparto Difesa, 4 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 3 dell'Arma dei Carabinieri.

Il Dipartimento della Protezione civile, che coordina sul territorio nazionale la flotta aerea antincendio dello Stato attraverso il COAU - Centro Operativo Aereo Unificato - ha diffuso alle regioni e alle province autonome le procedure operative per la richiesta di concorso aereo, a supporto dei dispositivi regionali.

Borrelli ha infine ricordato che ogni regione o provincia autonoma, al fine di poter coordinare da terra la flotta aerea nazionale che interviene in caso di incendi boschivi, deve formare un certo numero di figure

indicate con l'acronimo D.O.S., ovvero Direttore delle Operazioni di Spegnimento. Questa figura viene abilitata attraverso un corso formativo.

Ad emergere è la possibilità reale che, qualora si richieda la flotta aerea nazionale per supportare le squadre impegnate nello spegnimento di incendio boschivi, sia necessario indicare al Dipartimento nazionale di protezione civile i riferimenti del/dei DOS (generalità e numero di telefono, ente di appartenenza ecc.), presenti sul territorio. Il comandante della flotta aerea si metterà in contatto con questo soggetto al fine di pianificare gli interventi di lancio sul territorio interessato dall'incendio. ■



L'IMPORTANZA DI UN GRUPPO MOTIVATO

Quando un gruppo è motivato? E perché alcune squadre lavorano meglio di altre?



“Una singola freccia si rompe facilmente, ma non dieci frecce tenute assieme”

proverbio giapponese



DI ELISA PANCHERI
Psicologa e psicoterapeuta
pancherielisa@hotmail.com

Nei vari corsi di formazione rivolti ai Vigili del Fuoco volontari e condotti fino ad ora, più volte mi sono state fatte domande su come migliorare il lavoro di squadra e come rendere il gruppo “motivato”. Poter contare su una squadra motivata consente al comandante di poter lavorare più agilmente, al massimo delle risorse disponibili, e potersi concentrare sugli obiettivi operativi. Come in-

tuito da molti comandanti, quello della motivazione è un concetto chiave.

Nonostante sia molto difficile avere tutti i componenti della squadra con lo stesso alto livello motivazionale, così come avviene nei gruppi di lavoro, può essere fatto molto per avvicinarsi a questa situazione ideale. Il far parte di un gruppo di volontariato è una scelta, eppure



SAPER PROMUOVERE UN BUON CLIMA NEL GRUPPO È CONDIZIONE NECESSARIA PER POTER AUMENTARNE LA MOTIVAZIONE

un obiettivo; può essere incentivata con molte azioni. Un buon presupposto a tutto questo complesso tema è la capacità di leadership di chi conduce la squadra; essa deve essere acuta, perspicace, capace di intuire le dinamiche in corso e darne un'interpretazione improntando una soluzione, prima che esse possano agire "contro il gruppo". Un buon comandante, o caposquadra, attribuisce ruoli e compiti adeguandoli alle capacità, concede fiducia, promuove una comunicazione aperta e gestisce gli errori e l'eventuale conflitto per utilizzarli in modo produttivo. Il conflitto è fisiologico, non è una sconfitta; anzi, l'assenza di conflitti può essere, ad esempio, segnale di un clima in cui non si può discutere apertamente; in questi casi il conflitto rimane latente e alla prima casuale occasione emergerà con molta forza. Nei gruppi che lavorano bene, in maniera costruttiva, esso diventa opportunità di cambiamento ed è gestito con capacità di negoziazione e di ascolto; chi guida il gruppo non si lascia spaventare dalla diversità di opinioni, ma anzi riconosce e dà valore alle divergenze.

Saper promuovere un buon clima nel gruppo è condizione necessaria per poter aumentarne la motivazione. E questo come può essere raggiunto? Creando sentimenti di appartenenza alla squadra, riconoscendo i meriti, concedendo libertà di sperimentare, permettendo di sbagliare pur stimolando comunque la riflessione di ciò che non è andato bene, ponendo di fronte alla squadra obiettivi sfidanti, chiedendo un impegno su prove impegnative e che suscitino interesse.

Il cambiamento infatti può essere

promosso attraverso le sfide, obiettivi e progetti ambiziosi ma comunque all'altezza del gruppo. La motivazione si aumenta con il coinvolgimento, con i processi collaborativi (un esempio di queste sono le deleghe, quando chiare e definite) e non con il semplice controllo.

Lavorare sulla motivazione non è un'opportunità, è una necessità.

Un gruppo, specie un gruppo che presta la propria opera volontariamente, non può puntare solo all'efficienza ma deve avere come obiettivo davanti a sé la soddisfazione dei propri membri. Sarà la presenza o meno della soddisfazione che lo porterà distante, negli obiettivi e nel tempo. ■

“Se vuoi che singoli giocatori diventino dei campioni, premia i campioni. Se, invece, vuoi che un'intera squadra vinca, allora premia chi sa giocare in squadra”

James Miller

questo non garantisce che la motivazione iniziale alla partecipazione delle attività venga mantenuta nel tempo.

La motivazione individuale attraversa frequentemente fasi alterne, fluttuando in base a molte variabili; ma ad essa dedicheremo uno spazio apposito. Vediamo invece la motivazione di squadra: quali sono gli elementi che più incentivano al lavoro di squadra? Quando un gruppo è motivato? E perché alcuni gruppi lavorano meglio di altri?

La motivazione è la forza psicologica, ovvero un insieme di fattori che guida i nostri comportamenti verso



CORPO VV.F. DI TUENNO - UNIONE VV.F. DI CLES

IL DRONE TROVA UNA PERSONA SCOMPARSA IN VAL DI TOVEL

A notte fonda e in una zona impervia, l'intervento del nucleo specializzato del corpo permanente salva un disperso

Sono le 23.50 di mercoledì 11 luglio quando scatta l'allerta per la ricerca di una persona scomparsa. Dalla centrale 115 parte la richiesta di intervento, inoltrata dai Carabinieri della stazione di Cles: nella suggestiva Val di Tovel, nel comune di Ville d'Anaunia, una persona risulta dispersa. Si attivano subito il corpo di Tuenno, competente territorialmente, e l'ispettore distrettuale Raffaele Miclet quale coordinatore delle squadre. Visti l'ora e il territorio impervio, vengono allertati anche il Soccorso Alpino ed i corpi dei vigili del fuoco volontari di Tassullo e Nanno. Immediata-

COINVOLTI NELLE OPERAZIONI I CORPI DI TUENNO, TASSULLO E NANNO, OLTRE AL SOCCORSO ALPINO E AL CORPO PERMANENTE DI TRENTO

mente tutte le squadre iniziano a perlustrare la zona in cui è scomparsa la persona, con esito negativo.

A questo punto, vista la gravità della situazione, l'ispettore Miclet e il comandante del corpo di Tuenno, Angelo Valentini, decidono di fare intervenire i cani molcolari ed i vigili permanenti con i droni. Da Trento partono immediatamente i cani da ricerca e catastrofe ed in seguito dalla sede di Trento dei vigili del fuoco permanenti partono le unità specializzate nel soccorso in zone impervie con aeromobile a pilotaggio remoto.

All'arrivo di tali forze si pianifica la ricerca persona su due fronti, ovvero con cani da ricerca e con i droni, e si ridistribuisce una parte delle squadre a supporto dei nuclei specializzati. Naturalmente il resto delle squadre continua il lavoro di perlustrazione e ricerca.

Dopo un'ora e mezza, alle 03.45 circa, il drone individua la persona dispersa che viene recuperata e tratta in salvo dalle squadre di soccorso.

Da due anni all'interno del corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento opera un nucleo che lavora con i droni, utile nei soccorsi ma anche nel monitoraggio di frane e smottamenti. «Un settore di avanguardia e in costante evoluzione da sfruttare nei servizi di emergenza», commenta Miclet.

Un'operazione andata a buon fine quella condotta in Val di Tovel, in una zona impervia e a notte fonda, frutto dell'intervento providenziale del drone ma anche e soprattutto della sinergia tra le varie forze che danno vita alla Protezione civile.

«Per poter fornire un servizio sempre migliore - conclude Miclet - è necessario saper intervenire e collaborare con tutte le altre forze disponibili. Correre da soli è impensabile».



IL RECUPERO DEL DISPERSO IN VAL DI TOVEL



FOTO DI DAVIDE ODORIZZI

L'ESERCITAZIONE AL
MAGAZZINO FRUTTA
DI RALLO**CORPO VV.F. DI TASSULLO****UNIONE VV.F. DI CLES**

A TASSULLO LA MANOVRA DISTRETTUALE

Simulate quattro emergenze; coinvolti tutti e 18 i corpi che danno vita all'Unione

Ad inizio estate i vigili del fuoco volontari di Tassullo, in collaborazione con l'unione di Cles, hanno svolto una serie di manovre addestrative alle quali hanno partecipato tutti i 18 corpi del distretto.

Le esercitazioni, molto complesse, prevedevano quattro emergenze in diverse zone del territorio di competenza del corpo di Tassullo: una ricerca persona nelle vicinanze dell'abitato di Pavillo, un maxi incidente stradale nei pressi della casa di riposo di Tassullo ed altri due eventi al magazzino frutta di Rallo (incendio ad una parte dei cassoni del magazzino con fuga di ammoniaca ed incendio in una palazzina adiacente con recupero di persone).

Alle 08.30 circa si provvedeva all'allertamento tramite selettiva dei corpi del distretto ridistribuiti sulle varie emergenze in base all'attrezzatura ed alla vicinanza del luogo dell'intervento.

In concomitanza, vista la maxi emergenza, venivano allertati i sanitari (118 e corpi volontari presenti in Val di Non). A breve è stata istituita una centrale operativa coordinata dal comandante del corpo di

Tassullo, Nicola Zambiasi, nonché dall'ispettore distrettuale e dal suo vice, rispettivamente Raffaele Miclet e Walter Ravanelli. Per le comunicazioni sono stati utilizzati apparecchi TETRA, suddivisi in quattro canali.

La manovra è riuscita perfettamente, dimostrando che i vigili del fuoco volontari sono sempre pronti ad intervenire con abilità e professionalità in qualsiasi evento di emergenza.

Ottima la sinergia messa in campo tra i vari corpi del distretto, così come perfetti si sono rivelati la comunicazione e il funzionamento del centro di comando al quale facevano riferimento tutti i corpi del distretto.

OTTIMA LA SINERGIA MESSA IN CAMPO TRA I VARI CORPI DEL DISTRETTO CHE HA DETERMINATO L'OTTIMA RIUSCITA DELLA MANOVRA

UNIONE VV.F. DI CLES

A LIVO LA FESTA DEGLI ALLIEVI

Convegno distrettuale e manovra, un'intensa giornata per i pompieri di domani



GLI ALLIEVI IN AZIONE

Si è svolto a Livo il secondo convegno degli allievi dei Vigili del Fuoco del distretto di Cles. La manifestazione ha preso il via con la sfilata, scandita dalle note della banda, che ha condotto vigili, autorità e popolazione in piazza, dove erano in programma le manovre, eseguite a turno dagli allievi tra gli applausi.

Così, il recupero di una persona caduta dall'alto ha impegnato gli allievi del corpo di Flavon; l'utilizzo dei cuscini di sollevamento le squadre di Preghena e Cis; la simulazione di un incendio ad un'abitazione quelle di Terres e Flavon. Ed ancora, l'incendio ad un'autovettura con una persona all'interno ha visto all'opera il corpo di Livo, il recupero di una persona caduta in un pozzo è stato eseguito dai corpi di Tres e Taio, mentre la scala a muro ha messo alla prova le formazioni di Tuenno e Cles. Infine la manovra con fontana d'acqua ha registrato la collaborazione degli allievi di Tuenno, Tassullo e Nanno.

A conclusione di un'intensa giornata, la consegna

A CONCLUSIONE
DELL'INTENSA
GIORNATA, LA
CONSEGNA A
TUTTI GLI ALLIEVI
DEL DIPLOMA DI
RICONOSCENZA



a tutti gli allievi dei corpi del diploma di riconoscenza. All'evento hanno preso parte numerose autorità quali l'amministrazione comunale di Livo, il presidente della Comunità di Valle Silvano Dominici, l'ispettore distrettuale Raffaele Miclet con il vice Gualtiero Ravanelli, il comandante del corpo di Livo Tiziano Carotta e la deputata Giulia Zanotelli. ■

SANTINI



SERVIZI AMBIENTALI
UMWELTDIENSTE

Rottamazione veicoli

Smaltimento rifiuti

Valorizzazione
e recupero rifiuti

Consulenza ambientale

Corsi Sicurezza
e Ambiente

Fahrzeugverschrottung

Müllentsorgung

Wertstoffsammlung
und Wertstofftrennung

Umweltberatung

Kurse für Sicherheit
und Umwelt

Gruppo Santini Spa, Giottostr. 4/a 39100 Bozen
Tel. +39 0471 195195 • Fax. +39 0471 201792
www.grupposantini.com • info@grupposantini.com

CORPI VV.F. DI SPIAZZO, PELUGO E LOMASO

UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

ALLA SCOPERTA DELL'AEROPORTO MILITARE DI BRESCIA-GHEDI

Interessante trasferta per effettivi ed allievi, che hanno potuto anche entrare in una cabina di pilotaggio

L'aeroporto militare Luigi Olivari di Brescia-Ghedi, utilizzato dal 6° Stormo dell'Aeronautica Militare Italiana con il 102° gruppo, il 154° gruppo e il 155° gruppo equipaggiati con Tornado IDS, è una meta insolita per una visita guidata da parte dei pompieri.

Però, grazie all'importante ruolo ricoperto all'interno delle comunità, i vigili del fuoco e gli allievi dei corpi di Spiazso, Pelugo e Lomaso hanno ottenuto il permesso per addentrarsi nella base e conoscere sia il reparto che si occupa della gestione del Servizio Antincendi (Firefighters), sia il vero e proprio servizio militare nel quale sono specializ-

zati questi gruppi. Dopo mesi di preparazione e dopo aver raccolto la consistente documentazione burocratica che si è resa necessaria, il 25 giugno la delegazione con grande entusiasmo si è recata in questo luogo simbolo della sicurezza italiana.

Ringraziando coloro che hanno permesso che il tutto si potesse svolgere nel migliore dei modi, il comandante di Spiazso Rudj Frigo e quello di Pelugo Gianpiero Pollini, è il momento di illustrare brevemente ciò che si è potuto ammirare.

La calorosa accoglienza dei militari del servizio Benessere dell'aeroporto ha introdotto il gruppo all'interno dell'area Ufficiali dove ha avuto inizio la



DI FRANCESCA COLLINI
vfv.spiazso@gmail.com



IL TAGLIO DELLA TORTA A CONCLUSIONE DELLA GIORNATA



visita, quindi è stato illustrato il ricco programma che ha tenuto occupati i vigili tutta la mattinata. È stata mostrata sia la struttura organizzativa che la struttura operativa dell'aeroporto attraverso immagini e filmati che hanno ripercorso la storia e le battaglie cui hanno preso parte nei decenni i militari d'istanza in questo aeroporto con i vari gruppi d'appartenenza.

Fortuna ha voluto anche che fosse in programma un'attività di volo, durante la quale, affascinati, i pompieri trentini hanno potuto osservare le partenze dei velivoli Tornado, dei quali, in seguito, grazie alla fase di manutenzione a cui vengono sottoposti costantemente, si sono potute ammirare le strutture e i "segreti". Sia i vigili che gli allievi, inoltre, hanno potuto entrare in una cabina di pilotaggio, sistemata ad hoc per i visitatori.

Infine, la vera e propria parte tecnica-operativa del servizio antincendio: dopo un primo momento nell'aula briefing si sono potuti ammirare ed analizzare i mezzi a disposizione dell'aeroporto e scoprirne caratteristiche e peculiarità.

Come conclusione, non poteva mancare un lauto pranzo presso la mensa, un'ulteriore dimostrazione che nulla può valere più della condivisione e del lavoro di squadra. ■

FORTUNA HA
VOLUTO CHE QUEL
GIORNO FOSSE
IN PROGRAMMA
ANCHE
UN'ATTIVITÀ DI
VOLO



CORPO VV.F. DI CANAZEI - UNIONE VV.F. DI FASSA

IL NUOVO SIMULATORE D'INCENDIO ORA È REALTÀ

La “Casa Fuoco” si sviluppa su una superficie di 35 mq, caratterizzata da tre ambienti chiusi e da una copertura accessibile sia dall'interno che dall'esterno

DI FEDERICA GIOBBE

Un vero centro di addestramento con percorsi di varia difficoltà e una “Casa Fuoco” per simulare un incendio: Canazei punta in alto e realizza un suo sogno.

Il simulatore, un container composto in modo da riprodurre un edificio di piccole dimensioni, è stato studiato confrontandosi con le varie realtà presenti sul territorio, ma anche con realtà estere. La realizzazione e la messa in opera del progetto sono state assegnate a due pompieri di Fassa, Enrico Marchetti e Stefano Salvador, i quali hanno dedicato molte ore e risorse rubandole al tempo libero per raggiungere lo scopo prefissato.

La “Casa Fuoco”, così chiamata in Alta Fassa, complessivamente si sviluppa su una superficie di 35 mq, suddivisa in tre ambienti chiusi e con una copertura accessibile sia dall'interno che dall'esterno. Il primo ambiente è destinato al percorso di affaticamento che serve per “stressare e affaticare” i vigili; il secondo ambiente è un luogo di osservazione, di ambientazione al calore e all'u-

tilizzo delle lance antincendio sia come mezzi di spegnimento sia come attrezzi per la ventilazione e la bonifica dai fumi della combustione; il terzo ambiente identifica la “camera di combustione” dove si vanno a bruciare solo combustibili solidi (esclusivamente legna pulita senza la presenza di vernici, colle o di altro materiale sintetico); infine la copertura è destinata alle operazioni di soccorso in quota.

La realizzazione di questo impianto, sotto la sapiente supervisione del vigile permanente Luca Parisi, va a rispecchiare gli standard qualitativi e strutturali necessari per garantire sicurezza a chi la va ad utilizzare per approfondire importanti tematiche: l'osservazione dei fenomeni principali della combustione, la gestione delle squadre che si alternano durante un incendio, la sicurezza e la salute di ogni vigile del fuoco durante e soprattutto dopo le attività di questo genere.

In questo modo i vigili di Fassa avranno la possibilità di allenarsi ed addestrarsi diventando soccorritori più qualificati e attenti in caso di incendio, riuscendo a operare in sicurezza e in sinergia tra di loro.

«Questo container d'addestramento è stato reso possibile grazie alla collaborazione e alla buona volontà di tutti - racconta il comandante del corpo di Canazei, Tommaso Del Favero, che ha sovrinteso la procedura costruttiva e formativa - soddisfacendo appieno le esigenze del nostro distretto, sempre più incentrate su un discorso addestrativo e di formazione continua».

Il container e il percorso di avvicinamento alla “Casa Fuoco” sono stati realizzati con l'assistenza e la supervisione continua degli istruttori della Scuola Provinciale Antincendio Mattia Florian e Alessandro Bernard del distretto di Fassa. La struttura infatti segue le caratteristiche costruttive e formative oggi presenti a Marco di Rovereto, presso l'area addestrativa in uso alla Scuola Provinciale Antincendi.

Tutti i docenti dei percorsi CFBT sono persone altamente specializzate e qualificate, le quali →





IL VOSTRO SISTEMA AUTORESPIRATORE DEL FUTURO

Il nuovo M1 è l'autorespiratore più avanzato,
ergonomico e modulare di MSA.

Progettato pensando a voi, M1 incorpora:

- ✓ Maggiore modularità
- ✓ Aggiornamento sul campo per essere sempre al passo con i tempi
- ✓ Igiene migliorata
- ✓ Maggiore ergonomia e comfort
- ✓ Costi di gestione ridotti
- ✓ Comunicazione all'avanguardia

INTERESSATI IN UNA DIMOSTRAZIONE?

Visitate [MSAafety.com/M1](https://www.MSAafety.com/M1)

Collegatevi su [facebook.com/MSAafetyFire](https://www.facebook.com/MSAafetyFire) per essere sempre informati sui nostri prodotti e le loro novità.

TOGETHER AS ONE





LA NUOVA "CASA FUOCO"



→ fanno parte di un team di docenti provenienti sia dalla componente volontaria dei corpi del Trentino, sia dalla componente professionistica del corpo permanente di Trento. Questa nuova struttura non andrà mai a sostituire l'attuale percorso formativo proposto dalla Scuola, anzi andrà ad integrarlo dando la possibilità ai vigili del fuoco che hanno già seguito un corso specifico di tecniche d'intervento d'incendio al chiuso di restare aggiornati e addestrati in modo continuativo, potendo simulare diversi scenari di intervento. «I vigili in addestramento, durante il percorso, trascorreranno circa 20 minuti nel simulatore, dove potranno mettere alla prova tutte le nozioni apprese durante i corsi e soprattutto potranno conoscere i propri limiti personali, resistendo e dimostrando di aver appreso le varie tecniche di intervento e di respirazione. Durante gli esercizi e le varie esperienze all'interno di questo simulatore a ogni singolo pompiere viene spiegata la natura del fuoco, le varie fasi di un incendio, la formazione dei fumi e il loro significato», racconta Mattia Florian. Ovviamente nulla viene lasciato al caso, ogni esercizio ed esperienza viene studiata a tavolino e provata prima di essere fatta vivere ai vigili del fuoco in addestramento e in tutti i casi

IL CONTAINER, ALLESTITO A CANAZEI, RIPRODUCE UN EDIFICIO DI PICCOLE DIMENSIONI

senza arrivare volutamente a situazioni limite rischiose e spesso difficilmente gestibili.

Il comandante Tommaso Del Favero conclude dicendo che «la Casa Fuoco è un simulatore che per la natura di quello che si va a fare e soprattutto per l'approccio sistematico, una volta codificato e regolamentato, risulta essere più sicuro rispetto alle stesse attività svolte presso case diroccate o in strutture disabitate, perché si riescono a ripetere gli stessi esercizi più volte senza aver problemi strutturali che in un edificio potrebbero dare luogo a cedimenti e a criticità che possono andare a compromettere l'incolumità degli operatori».

FORMULA SORRIDI SENZA PENSIERI

Il Sorriso è una cosa seria!

CLINICA ODONTOIATRICA



CLINICA DR MARCON.IT

Da Lunedì a Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-19.00 / Sabato su appuntamento
www.clinicadrm.it - trento@clinicadrm.it



Dr. Enrico Marcon



facebook.com/clinicaDRMarcon

VIENI A TROVARCI A TRENTO

IN VIA PIAVE 38
-PARCHEGGIO PRIVATO-

Implantologia osseointegrata: **700€**
Dentalscan tac digitale: **85€**
Ortopantomografia digitale: **35€**
Corona in lega ceramica estetica
Implantologia a Carico Immediato

**FINO A 83 ANNI FINANZIAMENTI A
TASSI AGEVOLATI**

TAN: 4,22% - TAEG: 5,09%

**ESEMPIO:
6.000 € IN 36 MESI, RATA MENSILE 177,73€**

Il cliente potrà rimborsare a tassi agevolati il bene acquistato, fino ad un massimo di 60 mesi e con l'aggiunta dei costi di gestione del finanziamento (imposta di bollo 16 euro, spese in cassa rata 1,30, spese invio rendiconto periodico - almeno 1 volta l'anno - 1,20 per ogni invio oltre imposta di bollo 2 euro per saldi superiori a 77,47 euro.

Riabilitazione implantologica a carico immediato delle arcate dentarie

SOLUZIONE 1

**TORONTO BRIDGE
12 DENTI**

in resina prefabbricati

A CARICO IMMEDIATO
IN 24 ORE

€ 5.000

SOLUZIONE 2

12 DENTI
in resina

A CARICO IMMEDIATO
IN 24 ORE

€ 6.000

SOLUZIONE 3

12 DENTI
in ceramica ibrida

A CARICO IMMEDIATO
IN 24 ORE

€ 7.000

SOLUZIONE 4

10 DENTI
in resina
+
12 DENTI

in ceramica ibrida

A CARICO IMMEDIATO
IN 24 ORE

€ 10.000

Le nostre sedi

TRENTO	VICENZA	VENEZIA	MESTRE CENTRO	MESTRE GAZZERA	PADOVA	CORTE DI PIOVE DI SACCO	ROVIGO CENTRO	ROVIGO PORTA PO	CAORLE
Via Piave, 38 0461.932222 trento@clinicadrm.it Dir. San.	Contrà p.ta Padova, 101 0444.514594 vicenza@clinicadrm.it Dir. San.	Cannaregio, 5557 041.5209160 venezia@clinicadrm.it Dir. San.	Via A. da Mestre, 19 041.950386 mestre@clinicadrm.it Dir. San.	Via Perlan, 20/C 041.8627999 gazzera@clinicadrm.it Dir. San.	Via Venezia, 90/A 049.8073456 padova@clinicadrm.it Dir. San.	Via Villa, 22 049.9704784 corte@clinicadrm.it Dir. San.	Via A. Mario, 5 0425.21277 rovigo@clinicadrm.it Dir. San.	V.le Porta Po, 177 0425.404107 rovigo@clinicadrm.it Dir. San. PROF. DR	Via Ferrara, 7/a 0421.81049 caorle@clinicadrm.it Dir. San.
DR. LUIGI MOSNA Iscr. Ord. TN 2350	Dr MARIANO CAVEDON Iscr. Ord. VI 095	Dr ENRICO MARCON Iscr. Ord. TV 882	DR FRANCO MEDURI Iscr. Ord. UD 3070	DR JACOPO GERONUTTI Iscr. Ord. TV 989	DR FRANCO MEDURI Iscr. Ord. UD 3070	DR MAURIZIO MARCON Iscr. Ord. PD 1568	DR GUGLIELMO MESCHIA Iscr. Ord. PD 1244	ALBERTO STAFFIERI Iscr. Ord. PD 8900	DR. MICHELE POLIZZI Iscr. Ord. VE 726

CORPO VV.F. DI MOENA - UNIONE VV.F. DI FIEMME

A MOENA IL RITROVO DEI VIGILI FIEMMESI

Per il locale corpo un periodo intenso: l'organizzazione del convegno distrettuale e l'elezione del nuovo direttivo



ALCUNI MOMENTI DEL CONVEGNO DISTRETTUALE DELL'UNIONE DI FIEMME

■ DI STEFANIA POVOLO

Soddisfatto il comandante Giambattista Vanzo al termine del convegno distrettuale della Magnifica Comunità di Fiemme, tenutosi il 23 giugno, che ha impegnato in modo significativo il corpo dei vigili del fuoco di Moena, quest'anno ospiti organizzatori dell'evento che ogni anno passa di mano in mano. Un evento atteso dal comandante uscente, che ha chiesto ai suoi uomini di posticipare l'elezione del nuovo direttivo per poter coordinarli per l'ultima volta in un contesto ufficiale: compito ben riuscito, considerando anche le variabili particolari dell'appuntamento in oggetto.

«Questo tipo di eventi presenta normalmente due finalità - spiega Vanzo - offrendo un'esperienza coinvolgente di coordinamento e di osservazione tra i diversi corpi del distretto e una spettacolare occasione di conoscenza, apprezzamento e divulgazione alla popolazione, invitata come spettatrice durante tutta la giornata. Siamo soddisfatti

di quanto fatto. Abbiamo proposto sei tipologie di emergenza molto variegata tra loro, in pieno centro paese, senza sacrificare spettacolarità, attenzione alla sicurezza e spazio di manovra per gli operatori in gioco», conclude. Oltre alle ormai tradizionali serie di tre scale controventate, durante il pomeriggio in Piazz de Sotegrava e in Piazz de Ramon si è potuto assistere a una simulazione di vestizione, partenza dalla caserma e incendio abitazione, a un incidente sul lavoro con coinvolgimento di un ferito, a un incidente stradale tra due vetture con due feriti, allo stendimento maniche con pescaggio dell'acqua, a un incidente domestico con fuga di gas e ad un recupero di feriti simulando un'alluvione sul torrente Avisio. Gli interventi sono stati gestiti a turno dai 13 corpi appartenenti al distretto della Magnifica con l'aggiunta di una delegazione di vigili del fuoco del distretto di Fassa, in quanto Moena, nonostante



faccia parte della Magnifica Comunità fiemmesa, è a tutti gli effetti comune ladino e amministrato dal Comun General de Fascia.

«Credo che ogni corpo abbia operato al meglio e sicuramente per il folto pubblico è stato un pomeriggio altamente istruttivo», commenta Vanzo. Sempre di una solennità significativa il passaggio della bandiera al corpo distrettuale che ospiterà il convegno nel 2019, quello di Ziano di Fiemme, mentre anche all'interno della caserma di Moena si è assistito a un importante passaggio di testimone: a un mese dal convegno, tra la travagliata emergenza in seguito all'esonazione del torrente Costalunga, il comandante Vanzo e il vice comandante Thomas Desilvestro hanno lasciato il testimone al direttivo che ora è guidato da Christian Felicetti e Michele Dellantonio. ■



A MOENA TEMPO DI RINNOVO ANCHE
PER IL DIRETTIVO, ORA GUIDATO DA
CHRISTIAN FELICETTI

UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO

DOPPIA FESTA A SPORMAGGIORE: CONVEGNO E NUOVA CASERMA

Un momento che segna l'addio, dopo 15 anni, dell'ispettore Matteo Cattani



DI ALESSIO IOVANE
segretario@udmlvfvf.it



Radicata è la tradizione per tutti i Vigili dell'Unione di Mezzolombardo - siano effettivi, allievi o fuori servizio - di ritrovarsi per il convegno distrettuale, quest'anno organizzato dal corpo di Spormaggiore, guidato da Walter Malfatti. Si tratta di un importante momento di ritrovo nel quale discutere, chiacchierare e confrontarsi, nonché dare dimostrazione delle proprie abilità alla popolazione.

In particolare la manifestazione di quest'anno è stata caratterizzata dall'ultima presenza, in veste ufficiale, dell'ispettore Matteo Cattani il quale, dopo quindici anni di onorato servizio, ha deciso di lasciare la carica. Altro momento importante, tenutosi durante la giornata di sabato 14 luglio, è stato l'inaugurazione della nuova caserma dei vigili di Spormaggiore, fortemente ristrutturata ed ampliata per adeguarsi alle nuove esigenze



TRA I MOMENTI PIÙ ATTESI E SPETTACOLARI, L'ALLESTIMENTO DELLE DODICI SCALE CONTROVENTATE



del corpo. Dopo la sfilata sulle note della Banda Comunale di Faedo, la tradizionale deposizione della corona presso il Monumento ai Caduti e il doveroso alzabandiera, sono iniziate le varie esercitazioni organizzate dai corpi presso il campo sportivo di Spormaggiore.

La rassegna si è aperta con lo spettacolare spiegamento di un enorme tricolore italiano eseguito dal corpo di Nave San Rocco tramite tecniche SAF e con l'ausilio dei due mezzi aerei in dotazione al distretto di Mezzolombardo. Altrettanto spettacolare è stata la manovra dimostrativa organizzata dal corpo di Faedo, con la quale si è data dimostrazione alla popolazione della pericolosità esplosiva intrinseca delle polveri (in particolare delle farine).

Il pezzo forte della manifestazione si è però tenuto quando le rappresentanze dei sedici corpi del distretto sono state impegnate nella costituzione di dodici scale controventate comandate dal viceispettore Flavio Clementel. Sono state eseguite figure di diversa difficoltà in perfetta sincronia, dando prova delle grandi abilità dei pompieri. Molti gli applausi e i plausi sia delle autorità presenti che della popolazione, la quale affollava gli spalti incitando i vigili.

Contestualmente, le manovre venivano riprese dai droni in forza al corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento, i quali hanno dato dimostrazione di come possano essere usati nel mondo del soccorso.

Ospiti speciali che hanno assistito a tutto lo svolgimento delle dimostrazioni sono stati alcuni rappresentanti del gruppo di Protezione Civile del comune di Cevo, bellissima località ai piedi dell'Adamello che nei giorni antecedenti al convegno ha svolto dei corsi di formazione usufruendo dei container fuoco in dotazione al distretto di Mezzolombardo. Il gruppo, infatti, utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento per i comuni di confine, si è dotato di alcune attrezzature antincendio per intervenire celermente sugli interventi in ambito locale vista la lontananza dal primo distaccamento di vigili del fuoco, all'incirca trenta minuti.

La parte di manifestazione dedicata alle manovre pompieristiche si è poi conclusa con una particolare dimostrazione organizzata dal corpo di Andalo il quale, tramite una catena di motopompe e tramite l'ausilio di coloranti inerti, è andato a creare dei giochi d'acqua per poi formare il tricolore italiano. Ciliegina sulla torta il passaggio a ➔



IL CORPO DI SPORMAGGIORE
CON L'ISPETTORE MATTEO
CATTANI



→ raso di un aereo acrobatico che con grande gioia di grandi e piccini ha lasciato delle scie colorate nel cielo, andando a sigillare l'importanza di questo avvenimento.

Sfruttando l'occasione sono state quindi consegnate le benemeritenze per le anzianità di servizio. A conclusione del convegno, prima del ricco banchetto allestito dal corpo di Spormaggiore, spazio ai discorsi delle autorità presenti: dal presidente della provincia Ugo Rossi all'assessore alla salute Luca Zeni, dai sindaci dei sedici comuni facenti parte del distretto al presidente della Comunità Rotaliana - Konisberg, al presidente della Fede-

razione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, Tullio Ioppi.

Particolarmente toccante il discorso d'addio dell'ispettore Matteo Cattani, che rivolgendosi ai "suoi" vigili ha elogiato il loro operato soffermandosi anche sugli ottimi rapporti interpersonali che hanno saputo creare in questi quindici anni. Rivolgendosi poi ai comandanti presenti, si è raccomandato di impegnarsi per far capire ai nuovi pompieri che far parte del mondo dei vigili del fuoco volontari non significa solamente spegnere degli incendi, bensì far parte di una comunità, quella del volontariato, ricca di valori, sottolineando che non vi è cosa più bella che spendersi «sostituendo alle parole il sudore del fare per gli altri».

«Per ultimo, ma non meno importante, un grazie a mia moglie e alla mia famiglia per avermi sempre permesso di perseguire questa mia amata passione. Ringraziamento che estendo a tutte le mogli, fidanzate, figli e affetti di ogni singolo pompiere, sapendo che a volte risulta pesante starci accanto, ma dovete pensare che ciò avviene perché al vostro fianco avete persone con un cuore enorme».

INTERVONI IN SICUREZZA

Scopri tutte le soluzioni per l'evacuazione, il soccorso e lo svolgimento di operazioni in quota, su fune e in ambienti confinati.



SICUROPE

Cordino a braccio singolo con dissipatore di energia



DESCENT

Discensore di salvataggio con connettori twistlock



CARABINER 2

Connettore in acciaio con ghiera autoblock



FALL BLOCK

Dispositivo retrattile a cavo in acciaio



BLOWER

Ventilatore per canali e ambienti confinati



MASTER

Imbracatura anticaduta e di posizionamento



ARRESTER

Dispositivo anticaduta e di posizionamento



SHARK

Dispositivo anticaduta multi-funzione con anima in acciaio



TRIPOD II

Dispositivo mobile a tre piedi per calata e sollevamento in lega di alluminio

100% AL SERVIZIO DEI PROFESSIONISTI DELLA SICUREZZA:

- Corsi di formazione e seminari per DPI di 3° categoria
- Consulenza per la scelta di dispositivi di ancoraggio e DPI
- Consulenza e progettazione tecnica specializzata
- Controllo e revisione annuale dei DPI di 3° categoria

rothoblaas

Solutions for Safety

Rotho Blaas srl Via dell'Adige N.2/1 | 39040 Cortaccia (BZ)
Tel: 0471 81 84 00 | info@rothoblaas.com | www.rothoblaas.it

Ing. Fabrizio Toselli 339 56 33 814
fabrizio.toselli@rothoblaas.com



CORPO VV.F. DI FIEROZZO - UNIONE VV.F. DI PERGINE VALSUGANA

TOLTI I VELI ALLA NUOVA CASERMA

Inaugurato il centro polifunzionale, che oltre alla "casa" dei pompieri ospita spazi per le associazioni locali



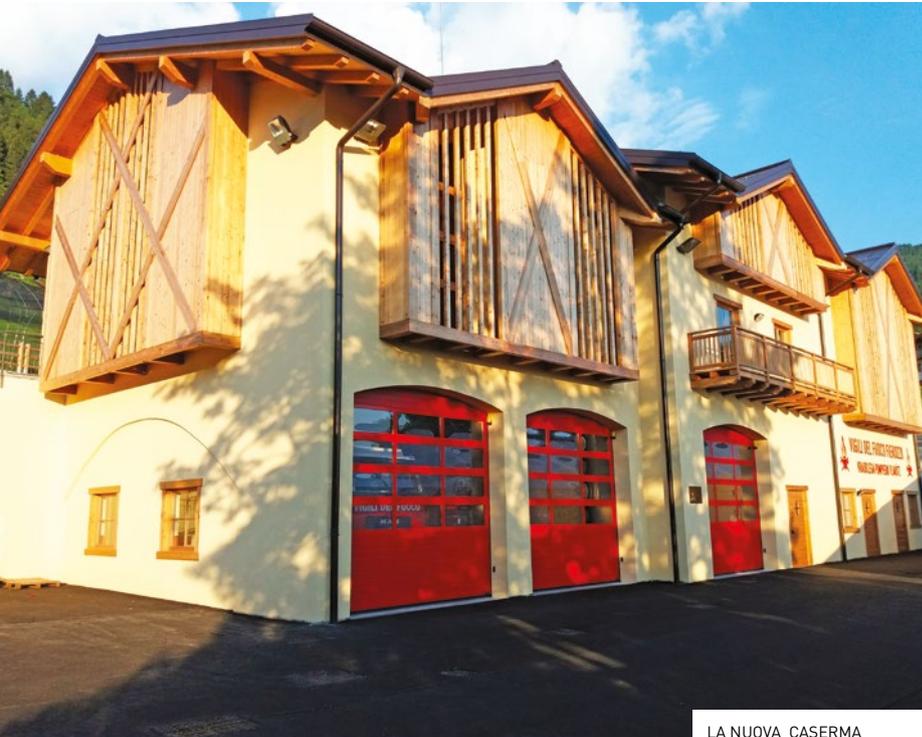
Lo scorso 15 luglio è stata inaugurata la nuova caserma dei pompieri a Fierozzo. Si tratta di un nuovo e moderno centro polifunzionale, costruito all'inizio del paese.

Al piano terra si trova la caserma mentre ai piani superiori ci sono una sala conferenze oltre a spazi per le varie associazioni.

La festa d'inaugurazione è iniziata al mattino alle ore 9, presenti tra gli altri il presidente della provincia Ugo Rossi con l'assessore Michele Dallapiccola ed i consiglieri Walter Kaswalder, Graziano Lozzer e Gianpiero Passamani; il sindaco Luca Moltrer con la giunta comunale, i due vicepresidenti della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, Guido Lunelli e Luigi Maturi, l'ispettore Paolo Faletti ed il vice Mauro Oberosler, oltre alla locale comunità e a tanti pompieri dell'intero distretto di Pergine.

Il via alle celebrazioni è stato dato dalla vecchia caserma, dove ha preso avvio la sfilata lungo il paese che si è conclusa presso la nuova sede.

Qui il parroco, don Daniele Laghi, ha celebrato la



LA NUOVA CASERMA



DI STEFANO POMPERMAIER
stefano.pompermaier@gmail.com

santa messa nella grande sala della struttura. Poi l'atteso momento del taglio del nastro da parte del sindaco Luca Moltrer, l'apertura dei portoni e il suono della sirena, seguiti dalla benedizione della caserma e della targa posta in memoria di Diego Moltrer, già sindaco di Fierozzo e presidente del consiglio regionale, nonché promotore del progetto. La nuova caserma è per i pompieri di Fierozzo (24 in servizio, 8 allievi, 3 di complemento e 7 fuori servizio) motivo di orgoglio, un luogo funzionale e adeguato dove fare addestramento, manutenzione ai mezzi e alle attrezzature.

La nuova sede va a completare il prezioso lavoro che i pompieri svolgono a favore della comunità. Comprende una grande e pratica autorimessa per il ricovero delle macchine e delle attrezzature, una sala radio, spogliatoi per vigili in servizio attivo e per allievi, sala riunioni, una grande cucina e soprattutto un grandissimo piazzale all'esterno. La festa è poi continuata con il pranzo preparato dagli Alpini di Fierozzo e il taglio della torta; il tutto allietato fino a sera tardi da musica e balli. ■

IL CORPO DI FIEROZZO CONTA 24 VIGILI IN SERVIZIO, 8 ALLIEVI, 3 POMPIERI DI COMPLEMENTO E 7 FUORI SERVIZIO



CORPO VV.F. DI LAVARONE

UNIONE VV.F. DI TRENTO

INAUGURATA LA NUOVA AUTOBOTTE

Il nuovo, atteso automezzo è stato allestito su telaio Mercedes Benz Arocs 1843 4x4 con 430 CV

DI RICCARDO CORRADI
lavarone@distrettovftrento.it



Sabato 24 giugno i pompieri di Lavarone hanno presentato alla comunità la nuova APS.

È stato un momento di festa, alla presenza di un folto pubblico, del sindaco Isacco Corradi, del presidente della Federazione Tullio Ioppi e del viceispettore distrettuale Mauro Dallabrida.

Durante la manifestazione si sono svolte le manovre dei corpi di Bosentino, Vattaro, Vigolo Vattaro e Lavarone che hanno mostrato al pubblico le varie tipologie di interventi ai quali sono chiamati ad intervenire i vigili del fuoco.

La nuova APS è un mezzo moderno e tecnologicamente avanzato che va a sostituire la vecchia autobotte fuori uso. Il nuovo automezzo è stato allestito su telaio Mercedes Benz Arocs 1843 4x4 con una potenza di 430 CV e presenta le seguenti caratteristiche:

- Serbatoio acqua da 4000 litri

UN MOMENTO
DI FESTA
CARATTERIZZATO
ANCHE DA
NUMEROSE
MANOVRE

- Serbatoio schiuma da 140 litri
- Pompa media pressione con portata di 3000 l/min a 10 bar
- Pompa alta pressione con portata di 250 l/min a 40 bar
- Sistema di miscelazione One Seven

L'acquisto del mezzo è stato possibile grazie all'intervento di Provincia, Comune, Cassa Rurale Vallagarina, donazioni di alcuni privati ed in buona parte grazie all'autofinanziamento del corpo di Lavarone che con le manifestazioni "Pompieri in festa" è riuscito a mettere da parte i fondi necessari per raggiungere questo traguardo. ■



I VIGILI DI LAVARONE IN POSA DAVANTI ALLA NUOVA APS



GASPERI CONFERMATO COMANDANTE

Il 27 giugno si è tenuta l'assemblea elettiva per rinnovare le cariche del direttivo, arrivato alla scadenza. Molto partecipata l'assemblea e alla presenza del sindaco, dell'ispettore distrettuale e del viceispettore l'urna ha dato i seguenti risultati: confermato per il secondo mandato il comandante Gaetano Gasperi, classe 1962, nel corpo dal 1985 e vicecomandante dal 2008 al 2013; vice è stato eletto il 44enne Mirco Spagnolo

(vigile dal 1996 e già capoplotone dal 2008 al 2018), mentre nel ruolo di capoplotone è stato nominato Riccardo Gheser, classe 1983, vicecomandante nello scorso mandato. Molti giovani eletti a completare il direttivo: capisquadra Alessio Caneppele, Omar El Zaouia e Mauro Slaghenaufi, cassiere Gianni Fumanelli, segretario Riccardo Corradi, magazzinieri Simone Rech e Riccardo Foradori.

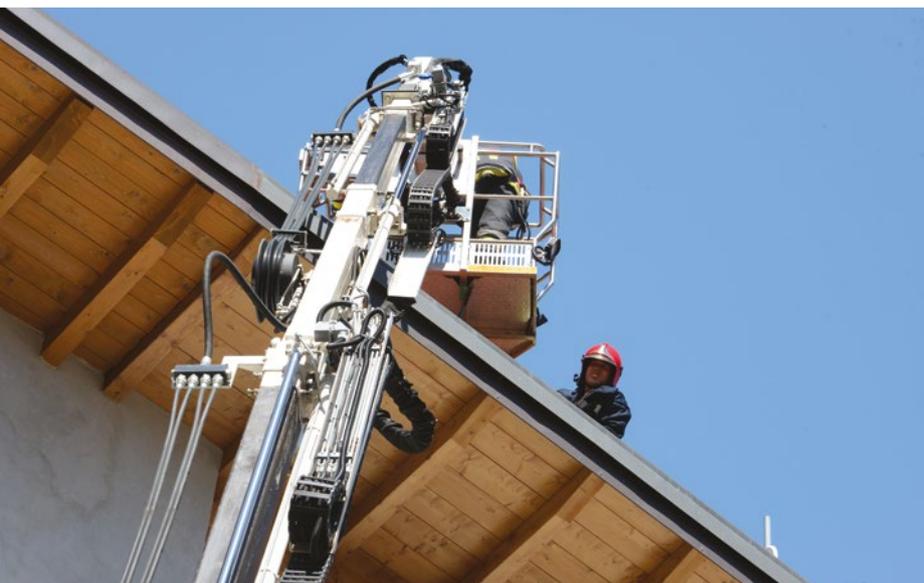




CORPO VV.F. DI MATTARELLO - UNIONE VV.F. DI TRENTO

BRUCIA UN TETTO, MA È UNA MANOVRA

Coinvolti nell'esercitazione anche gli allievi, oltre ai corpi di Romagnano e di Cognola



Domenica 10 giugno, poco dopo le 9, il suono delle sirene e una colonna di fumo che si alzava dai tetti di via Guido Poli a Mattarello di Sopra ha messo in allarme non poche persone del paese. Lo spavento è rientrato quando si è appreso che non si trattava di un'emergenza e che tutto era sotto controllo: era stato deciso di eseguire una manovra di addestramento nella parte vecchia di Mattarello, più precisamente nella zona dello Spiaz dei Valsordi in Via Guido Poli, a ridosso di via Villa Vecchia.

La manovra simulava l'incendio di un tetto di un'abitazione all'interno dello Spiaz dei Valsordi; in questo punto del paese le case sono tutte attaccate e quindi per raggiungere le abitazioni è richiesto un intervento più complesso rispetto a quello in altre parti del paese.

Oltre una dozzina di vigili di Mattarello, coordi-



ALCUNE FASI DELL'ESERCITAZIONE

LA MANOVRA SIMULAVA L'INCENDIO DI UN TETTO DI UN'ABITAZIONE ALL'INTERNO DELLO SPIAZ DEI VALSORDI, DOVE LE CASE SONO TUTTE ATTACCAE E PER QUESTO DIFFICILMENTE RAGGIUNGIBILI



nati dal comandante Daniele Postal, hanno partecipato alla manovra avvalendosi della preziosa partecipazione del locale gruppo allievi, guidato da Fabrizio Micheli e Santiago Bleggi, che ha curato l'approvvigionamento di acqua dal vicino Rio Valsorda, oltre che dei pompieri di Romagnano con la mini botte e dei colleghi di Cognola che sono giunti sul posto con la piattaforma aerea per poter accedere al tetto da un altro percorso. Insomma, una mattinata dedicata alla formazione ma anche alla conoscenza del proprio territorio, e alle specificità dei possibili scenari che ogni corpo dei vigili del fuoco può essere chiamato ad affrontare all'interno del proprio territorio. Tante le nuove leve che non conoscono le difficoltà nel lavorare all'interno di un contesto difficile come quello dei centri storici dei nostri sobborghi dove, oltre alla tecnologia e alle molte attrezzature di cui si dispone, bisogna ancora operare con l'ingegno e con i mezzi più semplici ma in questo caso più efficaci. Certamente è stato un modo per migliorare la collaborazione con il corpo di Romagnano, nostro vicino di casa sull'altra sponda dell'Adige, ma anche con il corpo di Cognola con cui abbiamo potuto affinare le tecniche di intervento sfruttando la loro piattaforma aerea. Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Mattarello lo scorso anno ha festeggiato il suo 120° di fondazione.

La sua costituzione risale al 1897 in seguito ad una serie di incendi che minacciarono di bruciare l'intero agglomerato di quella che era chiamata la "Villa di Sopra", oggi via Villa Vecchia. ■

CORPO VV.F. DI MEZZANA - UNIONE VV.F. DELLA VAL DI SOLE

INAUGURATA LA NUOVA CASERMA

Arrivato a compimento un iter iniziato nel 2010 che ha dotato i vigili di una struttura adeguata

Una grande festa per ringraziare quanto, ogni giorno, i pompieri fanno nel campo della sicurezza e del soccorso.

L'occasione è stata l'inaugurazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco volontari di Mezzana che si è celebrata domenica 10 giugno alla presenza di numerosi cittadini e di tante autorità civili e militari.

L'occasione per consegnare al corpo, dopo un lungo iter burocratico, la struttura, realizzata in meno di due anni. Ma soprattutto una preziosa occasione per ricordare quei valori di solidarietà, volontariato e spirito di abnegazione che contraddistinguono un'istituzione che è parte fondante del sistema di protezione civile del Trentino.

Una «seconda casa», come è stata definita, per i volontari e per gli allievi del locale corpo, che sarà una struttura di riferimento per l'intera Val di Sole. Lo ha ribadito più volte il sindaco di Mez-

PER IL CORPO
SOLANDRO
NUOVI SPAZI E
LA DECISIONE DI
ISTITUIRE UNA
FORMAZIONE ALLIEVI

zana Giacomo Redolfi, che ha spiegato come la nuova caserma, i cui lavori sono stati eseguiti dalla ditta D. F. Costruzioni di Lavis, andrà a migliorare ulteriormente l'ottimo servizio prestato dai vigili. Così, il primo cittadino ha anche illustrato l'iter di realizzazione dell'edificio: una procedura partita ancora nel 2010 con l'approvazione del progetto preliminare affidato all'architetto Franco Pretti e conclusasi nel giugno 2017 con la chiusura del cantiere, avviato nell'ottobre del 2015. Costo dell'opera, poco meno di 2 milioni di euro. «Questa è un'opera nata durante l'amministrazione guidata da Giuliano Dalla Serra - ha spiegato Redolfi - con l'obiettivo di promuovere un intervento che potesse offrire una struttura adeguata ai nostri pompieri, che fino a oggi erano sistemati in una caserma datata e carente per quanto riguarda gli spazi».

Un saluto è venuto anche dal comandante Claudio Pedergnana, che ha ripercorso la storia del corpo di Mezzana, tra i primi nati in Val di Sole, che affonda in radici antiche ma che è proiettato verso il futuro. Se da un lato Pedergnana ha richiamato alla memoria e ringraziato i pompieri





NELLE FOTO LA CONSEGNA DELLA NUOVA STRUTTURA A VIGILI E COMUNITÀ

DI LORENA STABLUM

ora in congedo e i comandanti che lo hanno preceduto, dall'altro ha sottolineato come il corpo, grazie anche agli spazi oggi disponibili nella nuova caserma, abbia deciso di istituire anche il gruppo allievi.

«In questo modo – ha spiegato – diamo un futuro alla nostra istituzione e trasmettiamo alle giovani generazioni i valori del volontariato e della solidarietà».

E proprio l'ispettore dell'unione distrettuale della Val di Sole Maurizio Paternoster e il presidente della Federazione dei corpi dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino. Tullio Ioppi, hanno posto l'accento sui veri valori di quello che è stato definito il «volontariato puro».

Alla cerimonia hanno preso parte anche il presidente della Comunità della Valle di Sole Guido Redolfi e il presidente della Provincia Ugo Rossi, che ha commentato: «È una giornata importante nella quale non dobbiamo dare per scontato il vostro impegno, le scelte di responsabilità che siete chiamati a fare, la vostra professionalità.

Il vostro operato è il motore e il dna dell'autogoverno e dell'autonomia di questa nostra straordinaria terra. Questa struttura è un investimento per il futuro del vostro corpo e il segno dell'agire

di tutte le persone come voi».

L'assessore provinciale alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa Carlo Daldoss, dal canto suo, ha incoraggiato i vigili a essere sempre presenti tra i giovani e nelle scuole per portare una testimonianza del proprio impegno disinteressato e dei valori profondi realmente vissuti, che sono segno tangibile dell'amore per la propria comunità.

La giornata è iniziata con la sfilata lungo le vie del paese dei pompieri di Mezzana e dei corpi dei vigili volontari di tutto il distretto. Il corteo è stato aperto da una splendida e antica pompa trainata da cavalli ed è stato accompagnato dalle note della Banda Sociale di Mezzana.

Dopo la messa, officiata nel piazzale della caserma, e la benedizione della struttura, si è tenuto il tradizionale taglio del nastro al quale ha partecipato anche l'ex sindaco di Mezzana Giuliano Dalla Serra, che non è voluto mancare. Dopodiché la cerimonia è proseguita con la visita alla nuova caserma.



CORPI VV.F. DI BESENELLO

UNIONE VV.F. DELLA VALLAGARINA

SECONDO MANDATO PER ALESSANDRO ADAMI

Tempo di elezioni per il corpo, che conta oggi 34 pompieri, di cui 10 allievi e 2 complementari. Confermato anche il vicecomandante Massimo Ferrari



IL CORPO DI BESENELLO;
IN BASSO IL COMANDANTE
ADAMI



Per i vigili del fuoco volontari di Besenello è tempo di tante conferme e alcuni cambiamenti. L'assemblea generale ha infatti eletto il nuovo direttivo. Alla guida del corpo è stato confermato l'attuale comandante Alessandro Adami, affiancato dal vicecomandante Massimo Ferrari, giunti entrambi al secondo mandato.

Alcuni cambiamenti caratterizzano il resto del direttivo, che vede designato come capoplotone Renato Battisti, capisquadra Daniele Battisti e Fabrizio Rosi, nel ruolo di magazzinoiere Davide Comper, di segretario Moreno Rosi, di cassiere Michele Allievi e di responsabile degli allievi Piero Postinghel.

Il comandante in carica, Alessandro Adami, a fronte dell'intensa attività del corpo nell'an- ➔



IL FUTURO IN TESTA



Recupero di rottami ferrosi e smaltimento di rifiuti speciali e non

Il Gruppo FIR è partner unico per la consulenza ambientale, il recupero, la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio dei rifiuti. Servizi certificati per qualità e rispetto ecologico, con la ricerca di una continua innovazione, coniugando progresso e ambiente, sviluppo e sostenibilità per creare un'economia circolare, unica garanzia a tutela del nostro pianeta.

FIR AUTODEMOLIZIONE E RICAMBI

Ultima nata, l'azienda FIR Autodemolizione e ricambi è parte del Gruppo FIR e si occupa della rottamazione di veicoli e vendita di pezzi di ricambio.

IDER AMBIENTE FORMAZIONE

Associazione senza scopo di lucro creata dal Gruppo FIR per promuovere la formazione per la tutela ambientale.

ROVERETO, SIMONETTI È IL NUOVO COMANDANTE

Passaggio del testimone a Rovereto. Nuovo comandante, indicato dall'assemblea dei vigili, è Marco Simonetti - pompiere da 23 anni, prima nel corpo di Ala e quindi in quello della Città della Quercia - che succede a Luca Minatti.

Un avvicendamento all'insegna della continuità. Vice è stato eletto Gabriele Masulli; del nuovo direttivo, che rimarrà in carica per i prossimi cinque anni, fanno parte anche i capitolone Denis Tovazzi e Lorenzo Celva, i capisquadra Davide Zoara, Andrea Galvagni, Alessandro Senter e Fabio Busolli, la segretaria amministrativa Arianna Tomasi e il magazzino Alessandro Zampi.

Tra gli obiettivi del nuovo comandante spicca quello di rilanciare il settore degli allievi - e dare così nuova linfa al corpo, che attualmente conta una cinquantina di pompieri, 54 per la precisione - tramite un bando che sarà lanciato all'inizio del prossimo anno.

Il 2019 registrerà inoltre l'atteso arrivo della nuova autompompa e di un mezzo scarrabile, a disposizione anche della Protezione civile roveretana.



DA SINISTRA SIMONETTI, VALDUGA E MINATTI

→ no 2017, con oltre 90 uscite di interventistica primaria e con un impegno totale di 5424 ore spese al servizio del corpo e della comunità, risulta particolarmente orgoglioso dell'operato dei propri vigili ed in particolar modo dell'aumento dell'organico degli allievi, arrivato oggi a ben 10 unità, situazione che fa ben sperare in una sana e prospera attività futura del corpo di Besenello. Non mancano comunque gli obiettivi che Adami, assieme al suo direttivo, si è prefissato di raggiungere nel prossimo quinquennio; obiettivi ambiziosi ma decisamente necessari, condivisi a pieno con l'attuale amministrazione e consiglio comunale, primo fra i quali la gestione di una location adatta alle reali esigenze del corpo, seguito poi dalla volontà di ampliare l'organico in servizio attivo.

Forte soddisfazione da parte del comandante si respira quando si parla di disponibilità ed interesse dei componenti del corpo, siano essi vigili effettivi, complementari o allievi, tutti coinvolti e proiettati verso un futuro impegno sempre più indirizzato a nuovi corsi di formazione, sia teorici che pratici, rivolti anche all'intera comunità, frutto dell'idea che anche il singolo cittadino



debba conoscere ed avere i giusti metodi comportamentali in caso di situazioni di emergenza. La creazione interna poi di piccoli gruppi di lavoro che lavorano e si occupano in modo dettagliato e scrupoloso delle varie esigenze formative/gestionali del corpo sta dando una nuova e positiva spinta all'entusiasmo di tutti, dimostrando inoltre la reale efficienza in ambito operativo.

Besenello vanta inoltre la presenza di due figure che lavorano in ambito extracomunale, nel dettaglio si tratta del magazzino distrettuale Michele Piffer e del membro del gruppo di lavoro Tetra della Federazione, Fabrizio Rosi.

La meta finale prefissata per il prossimo quinquennio dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Besenello viene quindi riassunta in 3 parole:

CRESCERE:

crescita formativa e nel numero dei componenti

DONARE (essenza dell'essere vigile):

mettere sempre più a disposizione degli altri le proprie risorse (anche formative) sia personali che di gruppo.

SVILUPPARE:

gestione di una migliore e più funzionale sede operativa.



IL 2017 È STATO MOLTO INTENSO PER IL CORPO, CON OLTRE 5 MILA ORE DI LAVORO

Massima protezione
Massimo comfort

FIRE MAX 3
Divisa da incendio civile „469“

- Certificata secondo EN 469:2005 + A1:2006 compreso allegato B e EN 1149-5:2008
- Massima protezione in tutte e tre categorie: resistenza e traspirazione del calore, impermeabilità e resistenza al vapore acqueo.
- Adesso anche con foggia della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento
- Molto leggera solo 3,1 kg
- Con moltissimi dettagli funzionali e pratici

www.rosenbauer.com

RICHIEDI PREVENTIVO



Brandus Srl, Via del Sole 34, 39010 Andriano, BZ
Tel. +39 0471 510316, Fax +39 0471 1881316
info@brandus.it, www.brandus.it

Partner di Rosenbauer.

CORPO VV.F. DI PIEVE TESINO - UNIONE VV.F. DI VALSUGANA E TESINO

I POMPIERI SI AFFIDANO A NICOLA BUFFA

Prende il posto di Paolo Rippa. Vice è stato eletto Emanuel Boso



IL COMMIATO ALL'EX COMANDANTE. NELLA FOTO IN ALTO BUFFA; SOTTO RIPPA



I vigili del fuoco di Pieve Tesino hanno ringraziato con una festa a sorpresa Paolo Rippa, lo storico comandante che ha dovuto lasciare la carica per il raggiungimento dei 60 anni di età. È stata una giornata piena di emozione, affetto e riconoscenza, condivisa con tutti i suoi vigili, il sindaco Carola Gioseffi, l'ispettore Emanuele Conci e molti comandanti del distretto, cui si sono aggiunti parenti, amici e compaesani.

Un plauso va alla dedizione con cui Rippa si è dedicato in questi 37 anni al mondo pompieristico e al corpo di Pieve, curandone la coesione, l'accrescimento dell'organico, l'incremento e la modernizzazione delle dotazioni e dei mezzi. Ricordiamo che ha fatto parte per dieci anni del direttivo dell'Unione, ha portato avanti con decisione una tra le prime squadre di allievi del distretto Bassa Valsugana e Tesino ed ha avuto un ruolo essen-

ziale nella realizzazione della caserma di Pieve Tesino, ultimata nel 2015, struttura fondamentale nella protezione civile della valle.

Entrato nel corpo nel 1981 e comandante dal 1992 per cinque mandati consecutivi, è stato affiancato dai vicecomandanti Aldo Granello (1991-1996), Carlo Purin (1997-2007) e Nicola Buffa (2008-2018). Il nuovo comandante, eletto all'unanimità, è proprio Buffa, che lascia il posto di vicecomandante a Emanuel Boso.

Il corpo conta attualmente 22 effettivi, ai quali vanno aggiunti 6 allievi e 3 complementari. ■

IL RESTO DEL DIRETTIVO VERRÀ ELETTO A BREVE

A PIEVE DI LEDRO OLTRE 800 ALLIEVI PER IL CAMPEGGIO

Esercitazioni e tante occasioni di crescita, sia pompieristica che umana, hanno caratterizzato il tradizionale ritrovo



FOTO DI MASSIMILIANO ROSA

Risaliva al 2005 l'ultimo campeggio organizzato dal distretto Alto Garda e Ledro (allora distretto di Riva del Garda) che aveva come base operativa un terreno vicino al lago di Garda, a pochi passi dal centro di Riva.

Quest'anno si è replicato, adattando una splendida location sempre a pochi passi da un lago, che questa volta è quello di Ledro, in località Pieve.

L'organizzazione di questo campeggio ha visto come capofila l'unione Alto Garda e Ledro, coadiuvata da tutti i corpi del distretto. Sono infatti quasi due anni che la macchina organizzativa, coordinata dall'ispettore Michele Alberti e dal viceispettore Renato Santi, si è messa in moto per trovare ed adattare un luogo che per quattro giorni riuscisse ad essere la casa dei vi- →

PER L'OCCASIONE APPRONTATA UN'AREA DI 35 MILA METRI QUADRATI DOVE HANNO TROVATO POSTO 80 TENDE PNEUMATICHE E TRE TENDONI MENSA



L'INAUGURAZIONE DEL CAMPEGGIO



FOTO NUCLEO SAPR DEL CORPO PERMANENTE DI TRENTO

MADRINA D'ECCEZIONE MISS ITALIA 2018 ALICE RACHELE ARLANCH, EX ALLIEVA DEL CORPO DI VALLARSA



→ gili del fuoco allievi e dei propri istruttori.

Il presidente Tullio Ioppi lo ha definito un grande evento, dato che il campeggio annuale è l'occasione offerta a tutti le allieve e gli allievi di fare attività insieme, di "contaminarsi", ovvero di imparare cose nuove da portare anche all'interno del proprio gruppo.

In questi quattro giorni, infatti, i giovani allievi hanno potuto met-

tere in pratica ed assistere a molte dimostrazioni. Come, ad esempio, la manovra propedeutica riservata agli allievi dai 10 ai 12 anni. Questa esercitazione permette, in un unico percorso, di far conoscere molti degli "attrezzi del mestiere" classici, come le lance o le manichette, e saperli utilizzare al meglio.

Durante il discorso di apertura del campeggio il presidente della provincia Ugo Rossi si è detto orgoglioso dei vigili del fuoco allievi, di sapere che in Trentino ci sono ragazze e ragazzi che hanno deciso di dedicare parte di sé al servizio degli altri, con spirito di squadra, imparando tutto ciò dai propri istruttori. Gli ha fatto eco anche l'assessore Tiziano Mellarini, che ha definito il gruppo allievi un'«entità sublime del volontariato trentino».

L'ispettore distrettuale Miche-

le Alberti, nel proprio discorso di presentazione dell'iniziativa, dopo aver ringraziato enti ed associazioni che hanno contribuito alla buona organizzazione del campeggio, ha anticipato che gli allievi ed i propri istruttori avranno anche momenti in cui potranno vivere il territorio che li ospita come veri e propri turisti.

Madrina d'eccezione della giornata di apertura è stata Miss Italia 2018 Alice Rachele Arlanch. Una madrina perfetta, visto che ha fatto parte del gruppo allievi di Vallarsa.

Già dal giorno seguente, il venerdì, tutti i partecipanti al campeggio si sono divisi tra 25 escursioni ed attività che sono andate a toccare tutto il territorio dell'alto Garda e Ledro, partendo dalle ferrate, passando dalla barca a vela e alla canoa sia sul lago di Garda che sul lago di Ledro, ai luoghi della Grande Guerra e finendo con la visita a rifugi e malghe dove hanno potuto assistere ad una lezione sul formaggio. In alcune di queste gite ci si è avvalsi del supporto dell'associazione Psicologi per i popoli, che ha monitorato l'approccio che gli allievi hanno con i propri istruttori e viceversa in modo da capirne le dinamiche e, in futuro, creare un momento durante il quale tutti gli istruttori allievi possano capire come affinare le tecniche di comportamento con i propri allievi. Il sabato, invece, il leit motiv è stato quello della gita sul lago di Garda col battello. Divisi in due gruppi, allievi ed istruttori sono partiti per



DI DANIELE ZANONI
stampa@distrettoria.it



FOTO DI MASSIMILIANO ROSA

GLI ALLIEVI DANNO SAGGIO DELLE LORO ABILITÀ

una gita che ha toccato i punti più belli del lago più grande d'Italia. Nel pomeriggio, al campeggio, i più piccoli hanno invece potuto cimentarsi nella manovra propedeutica. Ma se fin qui tutte le attività sono state all'insegna del tempo libero e della conoscenza per istruttori ed allievi, la domenica ha visto ribaltarsi i ruoli. Infatti per questa giornata sono state messe in mostra le manovre che ogni singolo distretto ha pensato, testato e provato per un anno intero in modo da mostrare ai molti turisti e residenti accorsi le abilità che gli allievi, supportati dagli istruttori, imparano nei momenti di istruzione all'interno dei propri corpi volontari.

I numeri di questo campeggio sono stati importanti. Vi hanno preso parte 805 allievi e 306 istruttori provenienti da 130 corpi del Tren-

tino, unitamente a 50 allievi e 18 istruttori provenienti dai gruppi di Verolanuova, Lissone, Palazzolo sull'Oglio, Issogne e Cogne ospitati su una superficie di 35 mila metri quadrati dove hanno trovato posto 80 tende pneumatiche e tre tendoni mensa.

I pasti, preparati da vari gruppi Nuvola, sono stati più di 10 mila.

Leggendo questi numeri viene da pensare che il ricambio generazionale nei vigili del fuoco in Trentino non sia un problema. Per i corpi volontari che hanno creato un gruppo allievi si può dire che non lo sia. Dati alla mano si nota che il 60% delle allieve e degli allievi al compimento del diciottesimo anno d'età passa tra le file dei volontari.

Ma se questo passaggio, per vari motivi, non accade, si può essere certi che la comunità trentina ne

avrà comunque un beneficiario. Questi ex allievi saranno cittadini migliori, avendo maturato una preziosa esperienza nel far parte di un gruppo ed essendo abituati già al rispetto delle regole.

Insomma, il gruppo allievi ed il campeggio si possono vedere come un laboratorio permanente dove numerosi ragazze e ragazzi imparano a fare il vigile del fuoco, ma non solo. ■

ITALIA E CROAZIA UNITE NEL NOME DEL CTIF

Ricca di significati la partecipazione di due squadre allievi del distretto di Pergine alla Coppa della Dalmazia



Diciannove allievi, quattro istruttori ed ottocento chilometri per legare Italia e Croazia: non si tratta di una partita di calcio, ma di una gara CTIF che sancisce un'amicizia pompieristica.

L'antefatto risale allo scorso maggio: in occasione della riunione della Commissione Internazionale svoltasi a Budapest per il XIV Simposio Internazionale CTIF allievi, la delegazione trentina incontra il rappresentante croato Milivoj Taslak con cui era già in ottimi rapporti. Taslak, comandante del

corpo di Kastel Gomilica, coglie l'occasione ed invita la nostra Federazione nella sua cittadina per la 3ª Coppa della Dalmazia di CTIF. Nei giorni successivi giunge presso la Federazione l'invito ufficiale, rivolto ad una squadra di allievi per il giorno 16 giugno.

Considerati i tempi ristretti e dato che il campionato CTIF 2018 doveva ancora terminare, i referenti hanno adottato, quale criterio di selezione della rappresentativa, l'ordine della classifica del campionato CTIF dello scorso anno.



DI MAURO OBEROSLER
mauro.oberosler@alice.it

LA DELEGAZIONE ERA COMPOSTA
DA 19 RAGAZZI E DAI LORO
ACCOMPAGNATORI



GLI ALLIEVI TARENTINI
IMPEGNATI IN GARA

In seguito, purtroppo, alle indisponibilità di Mezzolombardo e Valle del Chiese, primi distretti qualificati, l'invito è passato al distretto di Pergine Valsugana che, con ben due squadre, è riuscito a partecipare in rappresentanza del Trentino. Il gruppo, composto da diciannove ragazzi e dai loro accompagnatori, è così partito da Pergine con tre furgoni la mattina di venerdì 15 giugno, percorrendo in giornata gli oltre 800 km di strada previsti. Calorosa l'accoglienza degli amici e colleghi croati che ha alleviato →





→ le fatiche del viaggio. L'indomani è stato invece il giorno della competizione, cui hanno preso parte ben ventidue squadre provenienti, oltre che dalla Croazia, anche dalla Bulgaria, dalla Repubblica Ceca e dalla Slovacchia.

Per onor di cronaca, riportiamo che la squadra "Pergine A" si è piazzata al secondo posto nella classifica della propria categoria, mentre la formazione "Pergine B" ha ottenuto il sesto posto.

Entrambe, merito anche dell'adrenalina tipica delle sfide internazionali, sono riuscite ad abbattere di circa due secondi il tempo che abitualmente fanno registrare nei campionati provinciali. Non è questo, tuttavia, il risultato di maggior pregio che la nostra Federazione ha conseguito: questa trasferta ha contribuito a far crescere ulteriormente gli allievi che vi hanno partecipato, rafforzando lo spirito di gruppo. I ragazzi hanno vissuto

questa trasferta come una vera e propria missione, ed è stata per loro motivo di soddisfazione e di orgoglio. Hanno avuto modo di conoscere nuove realtà e constatare l'importanza che le competizioni CTIF rivestono all'interno di altri stati.

Assieme ai ragazzi, rientrati il 17 giugno, il Trentino porta a casa due "vittorie": la partecipazione alla prossima edizione del Trofeo Memorial Aldo Lunelli di Pergine della squadra ospitante in Croazia e soprattutto la consapevolezza che tanti anni di rapporti e collaborazioni della Federazione trentina con gli altri stati ci hanno permesso di incontrare tante persone, creando l'opportunità di instaurare amicizie vere destinate a durare nel tempo. ■



UNA PREZIOSA OCCASIONE
DI CRESCITA UMANA E
POMPIERISTICA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

TRENTINO

Con il patrocinio



TRENTO 2018

il FESTIVAL dello SPORT

il RECORD

11, 12, 13, 14
OTTOBRE 2018 TRENTO prima edizione

**UN PROGRAMMA UNICO
FATTO DI GRANDI CAMPIONI,**
storie memorabili, esperienze indimenticabili,
spettacoli unici per scoprire
TUTTI I MODI DI VIVERE LO SPORT



#ilfestivaldello sport | www.ilfestivaldello sport.it

Main Partner



Premium Partner



Partner



Radio Ufficiale



«ESSERE ALLIEVA, UNA PALESTRA DI VITA»

Elisa Baldessari, 17 anni, racconta la sua esperienza, in attesa di diventare un vigile effettivo



«HO IMPARATO TANTO, SOPRATTUTTO IL VALORE DELLA DISCIPLINA»

Non ha nemmeno 18 anni (li compirà in ottobre), eppure un terzo della sua giovanissima vita Elisa Baldessari lo ha già trascorso indossando una divisa, quella da allieva dei vigili del fuoco di Novaledo. Una passione che anno dopo anno è diventata sempre più forte, che trapela dalle sue parole cariche di entusiasmo e che il prossimo anno, quando

l'età lo permetterà, la porterà a frequentare il corso base per diventare a tutti gli effetti un vigile del fuoco.

Elisa, come è nata la passione per questo mondo?

«È nata per caso. Avevo 12 anni, frequentavo la prima media e oltre alla scuola non mi dedicavo a nessun'altra attività. Una mia amica ha deciso di diventare allieva e io l'ho seguita per gioco. Lei dopo un paio di anni ha abbandonato; la mia passione invece è andata crescendo, tanto che il prossimo anno ho intenzione di iscrivermi al corso base per diventare un vigile effettivo. Sarà una grande responsabilità, ma anche un grande onore».

Cosa ti sta donando l'esperienza con gli allievi?

«Mi ha dato tantissimo. Quella che sto vivendo è un'esperienza che sarà fondamentale nella vita. È una palestra di vita: oltre a fornire nozioni pompieristiche apre al mondo, insegna a rapportarsi agli altri, a stare in gruppo.

Un'esperienza che, soprattutto, insegna il valore della disciplina, a rispettare gli ordini e soprattutto ad ascoltare le persone più grandi ed esperte. Gli istruttori della Bassa Valsugana ci seguono costantemente e con molta pazienza. A tutti loro, e all'intero corpo di Novaledo, va il mio grazie per quanto fanno per noi allievi».

Sei da poco tornata in Valsugana dopo un anno scolastico trascorso in Ungheria grazie allo scambio interculturale. E proprio in Ungheria nei mesi scorsi hai preso parte al Simposio Internazionale della Commissione Internazionale CTIF allievi. Come valuti questa esperienza?

«Un'esperienza straordinaria perché mette a confronto non solo nazioni e contesti di vita diversi, ma anche e soprattutto generazioni. Incontrare e confrontarsi con persone che giungono da altri paesi è sempre un grandissimo arricchimento a livello pompieristico e soprattutto umano.

E proprio perché sono interessata a fare un percorso di conoscenza e di scambio verso culture diverse ho deciso di trascorrere l'ultimo anno scolastico all'estero».



È stato fin qui difficile conciliare la scuola con il tuo impegno da allieva dei vigili del fuoco?

«Assolutamente no. Gli impegni richiesti dall'indossare la divisa degli allievi sono programmati con largo anticipo. Basta solo organizzarsi un po'. Ed anzi essere allieva credo che vada a completare il percorso scolastico. Completamente diverso è il discorso quando si è vigili effettivi. Suona il cicalino perché c'è un'emergenza e bisogna correre. Una responsabilità enorme ma anche una soddisfazione unica di poter fare qualcosa per gli altri».



SCHEDA

NOME Elisa Baldessari

DATA DI NASCITA 4 ottobre 2000

CORPO DI APPARTENENZA Novaledo – sezione allievi

SCUOLA FREQUENTATA Istituto tecnico relazioni internazionali per il marketing a Borgo Valsugana

MUSICA E GRUPPO PREFERITI pop, Imagine Dragons

ULTIMO LIBRO LETTO "Il Piccolo Principe", edizione ungherese

HOBBY sci e nuoto

CTIF ALLIEVI, VITTORIA PER LA SQUADRA "MEZZOLOMBARDO A"

Entusiasmo ed un livello tecnico-atletico in costante aumento hanno caratterizzato il campionato provinciale



Il campionato CTIF allievi del 2018 ha visto l'introduzione dell'importante novità del cronometraggio elettronico, subito recepita e ben accettata da tutti. Le squadre, i giudici di gara ed il pubblico hanno apprezzato questo sistema elettronico di misurazione del tempo che dà immediatamente un riscontro visibile a tutti e che rende ancora più avvincente la competizione delle squadre, sia in manovra che in staffetta. Quest'anno lo svolgimento del cam-

pionato è stato molto regolare, con una partecipazione media di 25 squadre provenienti da tutta la provincia. L'organizzazione delle gare svoltesi a Mezzolombardo, Storo, Pergine e Mori è stata ineccepibile. Il merito va sicuramente ai corpi e ai distretti ospitanti; anche il comparto dei giudici di gara si è ben distinto, gestendo anche gli imprevisti nel migliore dei modi. Sicuramente è da evidenziare come negli ultimi anni il livello di preparazione tecnica ed atletica delle squadre si

sia innalzato e questo lo dimostra la classifica finale del campionato provinciale che vede nei primi cinque posti la presenza di squadre provenienti da quattro distretti diversi. Al primo posto si è classificata la squadra di Mezzolombardo A, al secondo Valchiese A (Giudicarie), al terzo posto Vallagarina A, al quarto Villarendena Tre Ville (Giudicarie) e al quinto Pergine A e poi a seguire tutte le altre. Questi risultati sono molto stimolanti e premiano sicuramente la



UN ISTANTE DELLA GARA,
A DESTRA LA SQUADRA
"MEZZOLOMBARDO A"

DI CORRADO PAOLI
Referente settore CTIF allievi
corrappao@tin.it



costanza e la perseveranza di tutti; il sano confronto che avviene tra le squadre porta a curiosità ed evoluzione. Molti distretti si sono interessati a questa specialità, chiedendo informazioni sull'attività. La commissione CTIF allievi e sicuramente i distretti attivi in questo settore sono disponibili a creare occasioni di formazione e di scambio per far aumentare il numero di squadre partecipanti. Ovviamente alla base di tutto ci deve essere la volontà degli istruttori e la lungimiranza nel capire che i principi cardine dell'attività CTIF allievi sono innumerevoli: il lavoro di squadra, il sentirsi "anello di una catena", il sottostare a delle regole, il conoscere le attrezzature, l'apprendere la tecnica, l'attività fisica, il sapersi confrontare, il superare i momenti di difficoltà del singolo e della squadra, e moltissimi altri motivi che sono dei tasselli utili ad infondere nei giovani i valori propri di un vero vigile del fuoco. L'affiatamento e il clima che si è creato tra allievi,

istruttori e giudici di gara, ciascuno nel rispetto dei propri ruoli, fa ben sperare per il futuro e sicuramente fa bene a tutti, a dimostrazione che la passione è il motore di tutta la nostra realtà.

IL PREZIOSO LAVORO DELLA COMMISSIONE

Quello che in provincia banalmente definiamo CTIF è un qualcosa di ben più grande che si può facilmente scoprire andando a visitare il sito ufficiale ww.ctif.org. Tuttavia quello che noi intendiamo abitualmente è l'attività legata ai concorsi CTIF a squadre, rivolta ad allievi e vigili in servizio attivo. Dietro a questo c'è però un intero mondo da scoprire. Da alcuni anni è stata costituita una commissione CTIF allievi che prosegue nel consolidare, divulgare e promuovere l'attività CTIF. Un gruppo affiatato che si incontra costantemente per gestire principalmente i concorsi CTIF allievi (campionato), la manovra propedeutica (in occasione del campeggio →

AL VIA LE SELEZIONI PER LA
SQUADRA PROVINCIALE

→ provinciale), i giudici di gara (in collaborazione con la commissione CTIF tradizionale), le selezioni per la partecipazione ai giochi internazionali, le attrezzature dei percorsi CTIF della Federazione, gli incontri sul territorio e, non da ultimo, divulga le attività promosse dalla commissione internazionale CTIF allievi.

Il tutto avviene in modo autonomo,

in sinergia con il referente provinciale CTIF, con il presidente della Federazione e con la fondamentale collaborazione degli uffici della Federazione.

LE SELEZIONI PER LA SQUADRA PROVINCIALE

Nei fine settimana del 29 e 30 settembre e del 6 e 7 ottobre si svolgeranno le prime prove di selezione

per gli allievi interessati a far parte della squadra provinciale che parteciperà ai giochi internazionali, in programma a luglio 2019 in Svizzera. A breve verranno resi noti i calendari con luoghi e orari degli incontri e tutti i dettagli utili. ■



“MORI B” VINCE IL CTIF TRADIZIONALE

Completano il podio Malé e Borgo Valsugana. Otto le formazioni al via del campionato provinciale



Velocità ed abilità. Sono le due doti principali richieste ai pompieri-atleti che prendono parte al campionato provinciale CTIF tradizionale, riservato ai vigili effettivi e agli allievi che abbiano compiuto 16 anni. Otto le formazioni che vi hanno preso parte; tre invece le gare – disputatesi rispettivamente a Volano, Mori e Borgo Valsugana – che hanno dato vita alla classifica generale. A salire sul gradino più alto del podio è stata la formazione Mori B, seguita da Malé e Borgo Valsugana.

Ciascuna gara si divide in due fasi.

Nella prima prova viene simulato l'attacco a un incendio con motopompa a secco, stendimento tubazioni di aspirazione e mandata. La seconda prova invece è una vera e propria staffetta (8X50 metri) con tre ostacoli: una trave, una barriera ed infine un tubo da attraversare in corsa.

Ottime le prestazioni messe in campo, così come perfetta è stata l'attività dei giudici.

Chi fosse interessato ad avvicinarsi al mondo dei giudici di gara lo può fare all'inizio di ogni anno, quando viene proposto un corso ad hoc. ■

IL POMPIERE ENIGMISTICO

© by Fulber



RIMA...BACIATA

Una rima baciata si realizza quando un verso della composizione è in rima con quello immediatamente successivo. Il verso 1 rima con il verso 2 e il verso 3 rima con il verso 4 definendo così lo schema metrico AABB. Completa tu la rima ispirata a questa scenetta!



LA PENTOLA SUL FUOCO
 RICHIEDE ANCHE AL CUOCO
 DI ESSER SORVEGLIATA
 E MAI _____

INVENZIONI DEL TEMPO CHE FU

Nell'antica Roma Caio Plauzio Venox inventò un sistema per portare l'acqua nella città e combattere così più efficacemente gli incendi. Di che cosa si trattava? Completa la risposta nel casellario.



C					O		
---	--	--	--	--	---	--	--

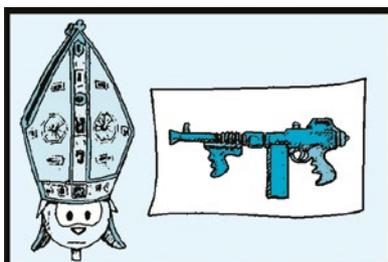


BISENSI E POLISENSI

Sono queste le forme di gioco che più assomigliano agli indovinelli e agli enigmi. Nella versione classica vengono proposti in versi, ma è possibile anche figurarli. Il **Bisenso** presenta una parola che ha due significati totalmente diversi; ROMBO = figura geometrica e rumore cupo;

PIANTA = rappresentazione grafica di un edificio e vegetale, e così di seguito. A volte basta spostare un accento o pronunciare una vocale in maniera più o meno aperta. Il **Polisenso** invece presenta una parola con tre significati diversi, come per esempio VERSO = rovescio, rigo di poesia, direzione.

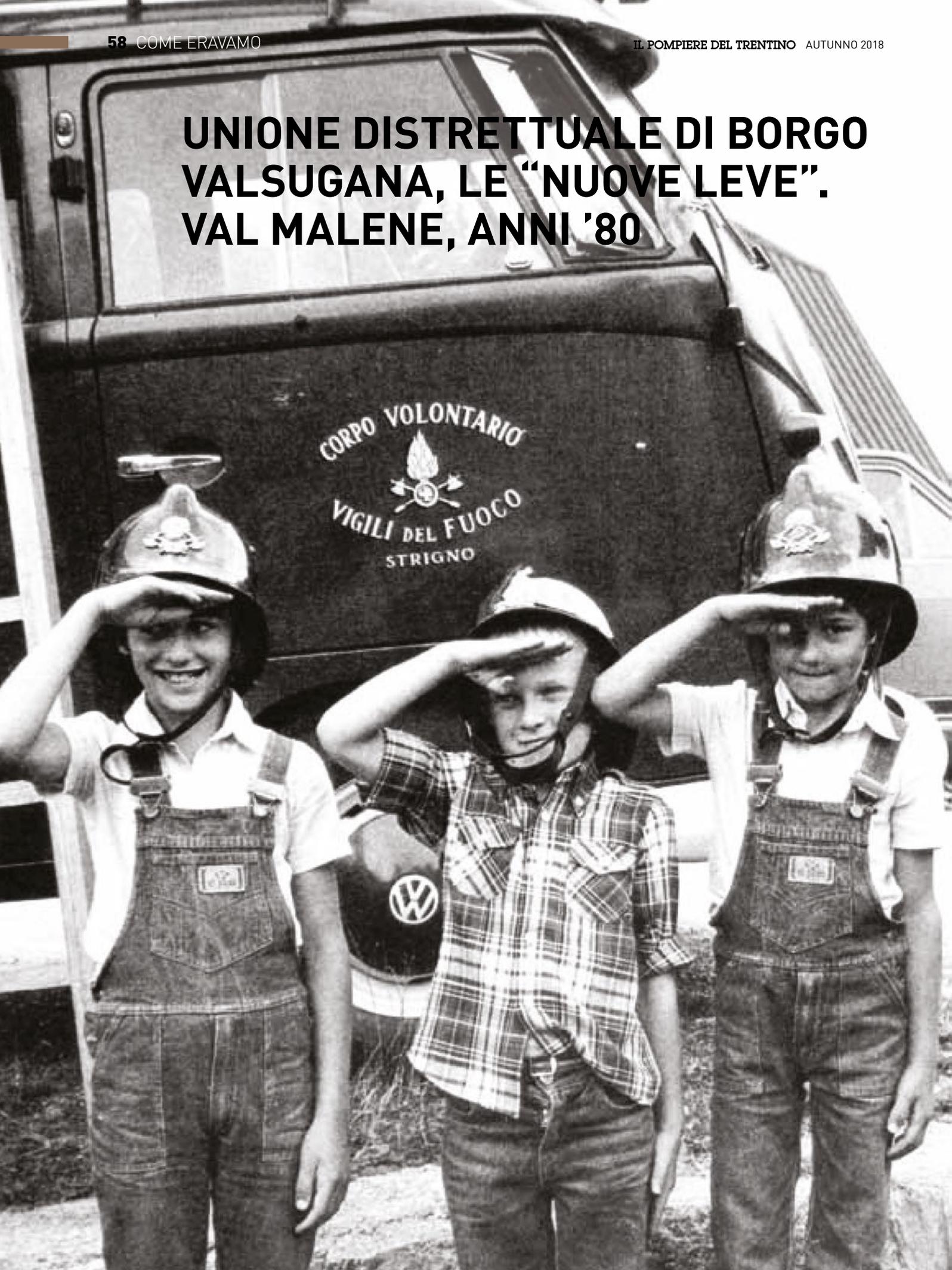
BISENSO FIGURATO (5)



SOLUZIONI

MITRA
 BISENSO FIGURATO
 ACQUEDOTTO
 INVENZIONI DEL TEMPO CHE FU
 ABBANDONATA
 RIMA...BACIATA

UNIONE DISTRETTUALE DI BORG VALSUGANA, LE "NUOVE LEVE". VAL MALENE, ANNI '80



ŠKODA KAROQ. GENIO E REGOLATEZZA.



ŠKODA



Executive 1.6 TDI.
Da 195 € al mese e 4 anni di manutenzione omaggio.
TAN 3,99% - TAEG 5,11%

ŠKODA KAROQ Executive 1.6 TDI SCR 85 kW / 115 CV da € 23.600,00 (chiavi in mano, IPT esclusa) con contributo delle Concessionarie ŠKODA aderenti. **Offerta valida fino al 30/09/2018 in caso di permuto o rottamazione.** Anticipo € 5.420,00 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Finanziamento di € 18.480,00 in **35 rate da € 194,94** - Interessi € 1.921,44 - **TAN 3,99 % fisso - TAEG 5,11 %** - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 13.578,54 - Importo totale del credito € 18.480,00 - Spese di incasso rata € 3,00 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 46,20 - Importo totale dovuto dal richiedente € 20.558,64. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. **In caso di adesione: OMAGGIO Pacchetto Manutenzione Ordinaria (ŠKODA Service Care Basic) 4 anni/60.000 Km.** La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAROQ e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo massimo di carburante urbano/extraurbano/combinato 5,8/5,1/5,3 (l/100km). Emissione massima di biossido di carbonio (CO₂) 125 g/km. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base alla normativa vigente. Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio) e il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti dati, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie ŠKODA presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. I dati sui valori sono periodicamente aggiornati in conformità all'Allegato 3 del DPR 84/2003.



FARI
FULL LED



NAVIGATORE 8"
E INFOTAINMENT
ONLINE



CONNETTIVITÀ
APPLE CAR PLAY®
E ANDROID AUTO®



COLORE
METALLIZZATO



FRONT ASSISTANT
CON RICONOSCIMENTO
PEDONI E FRENATA
AUTOMATICA

ŠKODA. Simply Clever

www.skoda-auto.it

800-100600



ŠKODA raccomanda **EDGE PROFESSIONAL**

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

Dorigoni

Via Maccani, 154 - Trento - Tel. 0461 412 741
www.dorigoni.com - vendita.skoda@dorigoni.com



Mezzi speciali Mercedes-Benz sempre al tuo fianco.

-
- Oltre 40 anni di esperienza nel settore
 - Consulenza nella scelta del mezzo piú adatto
 - Officina attrezzata per veicoli speciali
 - Magazzino ricambi completo
 - Service 24 ore van e truck
-

Mercedes-Benz

Trucks you can trust.



Autoindustriale S.r.l. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735300
www.autoindustriale.com